



# IFP “SANDRO PERTINI” - TRENTO

-

## PROGETTO D'ISTITUTO

### 2025-2028

Cod. Fiscale 01944590221  
ifpsandropertinitrento.it



**Sezione Servizi alla Persona**  
Sede Legale: Trento - Viale Verona, 141  
T. 0461 933147 - F. 0461 931682

ifp.trento@scuole.provincia.tn.it  
ifp.trento@pec.provincia.tn.it

**Sezione del Legno**  
Villazzano (Trento) - via Asiago, 14  
T. 0461 935820 - F. 0461 331359

La figura di Sandro Pertini, Presidente della Repubblica dal 1978 al 1985, a cui l'Istituto è intitolato è un richiamo al senso di responsabilità civile e politica, alla Resistenza e alla laicità, unito ad una concreta moralità che hanno caratterizzato la sua vita e la sua azione. Questi aspetti alimentano di senso pregnante un progetto di formazione e di convivenza basato su valori condivisi, capaci di formare persone aperte e di orientare la vita quotidiana in una cornice di opportunità e responsabilità.

## INDICE

1. Premessa	6
1.1 Che cos'è il Progetto d'Istituto	7
<b>I. IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI</b>	<b>8</b>
2. Breve storia della scuola e profilo dell'Istituto	8
3. Gli obiettivi educativi, formativi e culturali	8
4. L'impostazione educativa e didattica	9
<b>II. L'OFFERTA FORMATIVA</b>	<b>12</b>
5. I percorsi formativi	12
5.1 Percorso triennale	12
5.1.1 PECUP (Profilo educativo, culturale e professionale dello studente)	12
5.1.2 Finalità generali e risultati dell'apprendimento dei percorsi triennali attivati nel settore "industria e artigianato"	13
5.1.3 Finalità generali e risultati dell'apprendimento dei percorsi triennali attivati nel settore "servizi"	13
5.2 Quarto anno	14
5.2.1 PECUP (Profilo educativo, culturale e professionale dello studente)	14
5.2.2 Finalità generali e risultati dell'apprendimento dei percorsi del quarto anno attivati nel settore "industria e artigianato"	14
5.2.3 Finalità generali e risultati dell'apprendimento dei percorsi del quarto anno attivati nel settore "servizi"	15
6. L'offerta formativa	15
6.1 Acconciatura	17
6.1.1 Triennio	17
6.1.1.1 Piani orari	17
6.1.1.2 Mansioni con l'ottenimento della qualifica in uscita	18
6.1.1.3 Orientamento in uscita	18
6.1.2 Quarto anno	19
6.1.2.1 Piani orari	19
6.1.2.2 Mansioni della figura di tecnico in uscita	19
6.1.2.3 Orientamento in uscita	20
6.2 Estetica	20
6.2.1 Triennio	20
6.2.1.1 Piani orari	20
6.2.1.2 Mansioni con l'ottenimento della qualifica in uscita	21
6.2.1.3 Orientamento in uscita	21
Al termine del triennio lo studente può:	21
6.2.2 Quarto anno	22
6.2.2.1 Piani orari	22
6.2.2.2 Mansioni della figura di tecnico dei trattamenti estetici in uscita	22
6.2.2.3 Orientamento in uscita	23
Al termine del quarto anno, dopo aver ottenuto il Diploma di tecnico dei	

trattamenti estetici, gli studenti possono :	23
6.3 Legno	23
6.3.1 Triennio	23
6.3.1.1 Piani orari	23
6.3.1.2 Mansioni con l'ottenimento della qualifica in uscita:	24
6.3.1.3 Orientamento in uscita	25
6.3.2 Quarto anno	25
6.3.2.1 Piani orari	26
6.3.2.2 Mansioni della figura di tecnico in uscita	26
6.3.2.3 Orientamento in uscita	26
6.4 Il CAPES	27
6.5 Educazione civica e alla cittadinanza	28
6.5.1 Quadro orario e organizzazione	29
6.5.2 Tematiche	29
6.5.3 Metodologie	29
6.6 I piani di studio d'Istituto	29
6.7 Apprendistato duale	30
6.7.1 Durata della formazione	30
6.7.2 Come si svolge	31
6.8 Corsi per adulti	31
6.9 Progetto casa circondariale	33
6.10 Tirocini estivi	33
6.10.1 I soggetti coinvolti	33
7. I progetti integrativi e di arricchimento del curriculum	34
7.1 Attività esterne	34
7.2 Potenziamento linguistico e internazionalizzazione	35
7.2.1 Potenziamento	35
7.2.2 Internazionalizzazione	35
7.3 Progetto attività sportive	36
7.4 Progetto legalità	36
7.5 Progetto salute e offerte formative in collaborazione con APPA ( Agenzia Provinciale Protezione Ambiente)	37
7.5.1 Progetto salute	37
7.5.2 Offerte formative in collaborazione con APPA	38
7.6 Attività di orientamento in ingresso e in itinere	38
7.6.1 Orientamento in ingresso	38
7.6.2 Le "passerelle" e i trasferimenti in entrata in corso d'anno	39
7.6.3 Orientamento in uscita	39
7.6.3.1 Gli obiettivi e le finalità delle azioni di orientamento - Linee guida provinciali	39
7.6.3.2 Le azioni/fasi	41
7.6.3.3 Gli strumenti	42

7.7 Sportello d'ascolto	42
7.8 Formazione rappresentanti di classe	43
7.9 Servizio civile universale provinciale (SCUP)	43
7.10 Associazione cooperativa scolastica (ACS)	43
7.11 Redazione scolastica	44
8. L'inclusione: studenti con con bisogni educativi speciali e studenti non italofofoni	44
8.1 Figure di riferimento	44
8.2 L'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali	45
8.2.1 Studenti con disabilità certificata secondo la L 104/1992 (FASCIA A)	46
8.2.1.1 Percorsi volti al conseguimento di certificazione di competenze	47
8.2.1.2 Progetto "FuoriClasse"	48
8.2.2 Studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA) (FASCIA B)	48
8.2.3 Studenti in situazioni di svantaggio (FASCIA C)	49
8.3 L'inclusione degli studenti non italofofoni	49
8.3.1 L'accoglienza	50
8.4 Progetto "Valorizzare il lavoro d'aula"	50
<b>III. LE MODALITÀ ORGANIZZATIVE</b>	<b>51</b>
9. L'orario scolastico	51
10. Gli spazi didattici	51
11. La partecipazione degli studenti	51
11.1 Le assemblee di classe	52
11.2 Le assemblee d'Istituto	52
11.3 La Consulta interna degli studenti	52
12. La formazione delle classi prime e successive alla prima	53
12.1 L'inserimento nelle classi di studenti non italofofoni	53
12.2 Criteri generali di assegnazione dei docenti alle classi	53
13. La comunicazione e i rapporti con l'utenza	54
14. Monitoraggio e Autovalutazione	55
15. La valutazione degli apprendimenti	56
17 Organizzazione uffici	57
17.1 Uffici e servizi	57
<b>ACRONIMI NEL DOCUMENTO:</b>	<b>59</b>

## **1. Premessa**

Il progetto d'istituto costituisce il più importante documento di riferimento per gli studenti e i genitori che scelgono l'Istituto di Formazione Professionale "Sandro Pertini": esplicita l'identità culturale e progettuale dell'Istituzione, che sottoscrive un impegno nei confronti della comunità scolastica e del territorio. Con il progetto d'istituto si intende offrire delle risposte alle domande sui bisogni formativi degli studenti, operando scelte incentrate sulla persona che apprende, sul processo di insegnamento/apprendimento e sul curriculum, inteso come "strada da percorrere" in vista di un determinato profilo in uscita. Attraverso questo documento, l'Istituto esprime la propria autonomia didattica e organizzativa, illustra le proposte che ne arricchiscono il percorso di studio e le priorità, valorizza la capacità progettuale del corpo docente e promuove forme di collaborazione con altri soggetti pubblici e privati del territorio.

All'elaborazione del progetto di istituto partecipano, secondo ruoli e competenze diversi, tutte le componenti della comunità scolastica, in un'ottica di condivisione e collaborazione, indispensabile per attivare innovazione in un servizio pubblico essenziale e strategico per la comunità.

Il progetto d'istituto ha validità per tre anni scolastici ed è aggiornabile annualmente. È elaborato con il coinvolgimento di tutte le componenti della comunità scolastica ed è approvato dal consiglio dell'istituzione a maggioranza dei suoi componenti entro il mese di febbraio dell'anno scolastico che precede il triennio di riferimento, in modo da assicurarne la conoscenza da parte delle famiglie al momento delle iscrizioni. Il progetto d'istituto può essere rivisto annualmente entro il mese di febbraio.

La lettura del progetto va integrata dalla conoscenza di altri importanti documenti disponibili per tutti gli studenti e le loro famiglie: lo Statuto dell'istituzione, il Regolamento interno, il Regolamento sui diritti e doveri degli studenti e la Carta dei servizi.

## **1.1 Che cos'è il Progetto d'Istituto**

L'articolo 18 dello Statuto dell'Istituto di Formazione Professionale "Sandro Pertini" definisce il Progetto d'Istituto.

Il Progetto d'Istituto è il documento che esplicita l'identità culturale e progettuale dell'istituzione. Esso tiene conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, degli indirizzi generali e programmatici del governo provinciale, nonché degli obiettivi generali propri dei diversi cicli scolastici.

Il Progetto d'Istituto contiene:

- a) l'analisi del contesto sociale, economico e culturale al fine di individuare i bisogni formativi attuali e futuri, anche in relazione agli adulti e agli sviluppi prevedibili della comunità;
- b) gli obiettivi educativi, culturali e formativi, attualizzati rispetto allo sviluppo della conoscenza e ai bisogni individuati, anche con riguardo alla presenza di minoranze linguistiche;
- c) il quadro dell'offerta formativa curricolare;
- d) i progetti e le attività ricorrenti previsti ad integrazione del curriculum;
- e) le scelte organizzative e i criteri di utilizzazione delle risorse in funzione dell'obiettivo del successo formativo, con pari attenzione sia alle fasce deboli che alla valorizzazione dell'eccellenza;
- f) i criteri generali per l'integrazione degli studenti con bisogni educativi speciali e l'inserimento degli studenti non italofoni;
- g) i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'orario delle lezioni, e all'organizzazione delle attività di recupero e sostegno;
- h) i criteri generali relativi all'utilizzazione del personale della scuola;
- i) i criteri generali per la programmazione didattica e la valutazione degli studenti, nell'ottica di assicurare un servizio educativo omogeneo;
- j) i criteri generali per l'autoanalisi e la valutazione dei processi e dei risultati conseguiti;
- k) le modalità di effettivo coinvolgimento degli studenti e genitori nella vita della scuola, oltre a quelle già previste istituzionalmente;
- l) le finalità e le modalità per assicurare l'informazione e la comunicazione alle famiglie, in particolare per quanto attiene all'orientamento e alla valutazione degli studenti;
- m) gli obiettivi, i criteri e le modalità per l'integrazione e la collaborazione con istituzioni e soggetti esterni alla comunità scolastica.

## I. IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI

### 2. Breve storia della scuola e profilo dell'Istituto

L'Istituto di Formazione Professionale (IFP) "Sandro Pertini" di Trento ha operato nell'ambito dei centri di formazione professionale della Provincia Autonoma di Trento acquisendo l'autonomia didattica, organizzativa, amministrativa e finanziaria, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, secondo quanto previsto dalla L.P. n.5/2006 e dai suoi regolamenti attuativi.

L'acquisizione della competenza primaria sulla formazione professionale da parte della Provincia Autonoma di Trento, mediante il secondo Statuto di autonomia, DPR 31 agosto 1972, n. 670, ha permesso alla Provincia di elaborare e introdurre i propri piani formativi.

L'IFP "Sandro Pertini", situato al centro del Trentino, è frequentato da una popolazione scolastica che si aggira intorno ai 430 studenti, fra corsi diurni e per adulti, a cui si aggiungono circa 80 docenti e 20 unità tra personale ausiliario, tecnico e amministrativo.

Gli studenti provengono da tutte le valli del Trentino e anche da province limitrofe come Bolzano, Belluno, Verona e Vicenza. È influente pertanto il fenomeno del pendolarismo degli studenti, a cui si aggiunge un certo turnover dei docenti dovuto alla specificità dei settori in cui l'Istituto opera. Gli studenti con cittadinanza straniera, di diversa provenienza geografica, che frequentano l'Istituto rappresentano circa il 29%.

Avendo come finalità generale lo sviluppo integrale e il successo formativo di tutti gli studenti, l'Istituto si impegna a:

- offrire una formazione professionale e culturale ampia per tutti, mediante corsi diurni e serali;
- valorizzare le attitudini, le aspirazioni, le potenzialità di ciascuno, offrendo un ampio ventaglio di opportunità formative e professionali, e favorendo l'acquisizione dei diversi saperi e competenze, teoriche e pratiche, attraverso la conoscenza e la stima di sé, l'amore verso il percorso professionale intrapreso, l'apertura alla novità e il rispetto della diversità;
- favorire il successo formativo e l'inclusione di tutti gli studenti, attivando le strategie e gli strumenti previsti dall'Autonomia scolastica, dai Regolamenti e dalle Linee guida provinciali, ma soprattutto creando quel clima positivo nel quale possa operare e dare frutto una pedagogia inclusiva e aperta ai bisogni di tutti gli allievi;
- contrastare la dispersione scolastica, esplicita ed implicita, attraverso una varietà di strumenti ed iniziative che riguardano il miglioramento delle strategie didattiche, l'affinamento del sistema di orientamento scolastico e professionale e l'aumento della flessibilità dei percorsi educativi, ma anche attraverso progetti mirati e personalizzati come "Valorizzare il lavoro d'aula".

### 3. Gli obiettivi educativi, formativi e culturali

L'azione didattico-educativa dell'IFP "Sandro Pertini" ha come finalità generale quella di sollecitare negli studenti il processo di crescita personale e l'apprendimento autonomo, proponendo interventi didattici integrativi dell'azione formativa e percorsi di recupero e di approfondimento, sostenendo attraverso la pratica della laboratorialità, il contatto con la concretezza dell'esperienza, e l'esercizio della manualità, l'innovazione pedagogica e didattica.

Gli obiettivi educativi, formativi e culturali, così come l'impostazione educativa e didattica, sono perseguiti sia attraverso l'attuazione curricolare delle diverse discipline, così come

declinate nei nuovi piani di studio, introdotti con la DGP n. 960 del 11/05/2021, sia attraverso un ventaglio di attività sperimentali e progetti integrativi, sui quali la scuola ha operato e opera scelte di investimento strategiche e di valore aggiunto in termini di ricadute sulla formazione degli studenti e sulla personalizzazione dei percorsi.

La *mission* del nostro Istituto, non è solo quella di preparare figure professionali qualificate nei settori servizi alla persona e legno, ma è anche orientata a far crescere nei giovani il senso di responsabilità personale e pubblica attraverso la pratica della cittadinanza attiva. Essa comporta la maturazione di una chiara consapevolezza della rete di diritti e di doveri entro cui ciascuna persona è inserita e la concreta assunzione di responsabilità nella salvaguardia e nella valorizzazione dei luoghi, delle strutture, dei beni che appartengono a tutti.

Per questo la scuola si prefigge di garantire agli studenti un solido impianto di competenze, conoscenze e abilità fondato sull'integrazione tra discipline teoriche e pratiche, proponendo percorsi formativi caratterizzati da continuità, coerenza ed essenzialità e attenti allo sviluppo delle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente.

L'IFP "Sandro Pertini" pone a fondamento della sua offerta formativa i seguenti obiettivi generali:

- Favorire la relazione con le giovani generazioni attraverso l'aggiornamento delle proposte e strategie didattiche, che devono fondarsi:
  - a) sulla condivisione con gli studenti, favorendo il loro coinvolgimento attivo e la diretta corresponsabilità nel processo di formazione
  - b) su una metodologia attenta ai processi e non solo agli esiti, mirata ad apprezzare i passaggi progressivi e coerenti, sensibile ai percorsi e cambiamenti e alla motivazione ad apprendere
  - c) su un apprendimento orientativo: lo studente è stimolato ad interrogarsi sulle proprie capacità, attitudini per chiarire le possibili direzioni del proprio percorso esistenziale e professionale
- Far crescere il senso di responsabilità personale e pubblica attraverso la pratica della cittadinanza attiva
- Favorire negli studenti l'acquisizione dei diversi saperi attraverso l'apertura alla novità, il rispetto della diversità, il coltivare una coscienza critica ed autocritica
- Prevenire e contrastare la dispersione scolastica
- Valorizzare la pratica della laboratorialità e l'esercizio della manualità, stringendo nuove partnership e consolidando i rapporti con la rete delle aziende di riferimento

#### **4. L'impostazione educativa e didattica**

Ad una osservazione sintetica, la ricchezza dei nostri studenti consiste sicuramente in una disponibilità alla relazione con l'adulto di cui si fidano. La maggioranza di loro sono interessati a creare legame nella semplicità e nella spontaneità di una relazione. Ricchezza è anche la loro capacità di entrare con immediatezza e semplicità nel cuore del problema, nel nodo cruciale di quanto si affronta la criticità, per poi imparare a formalizzarla nel pensiero e nel linguaggio. Appare inoltre evidente come siano disponibili a partecipare e a lasciarsi provocare e stimolare, rendendosi spesso protagonisti critici e all'altezza della situazione.

Le maggiori difficoltà per i ragazzi di entrambe le sezioni riguardano le aree “ad alta componente di astrazione”, che richiedono sviluppo del linguaggio, capacità di concentrazione, interesse e disponibilità ad uno studio sistematico, in particolare l'area matematico scientifica. Le caratteristiche dei nostri studenti e le nostre osservazioni dirette suggeriscono l'attivazione di un percorso formativo che, ove occorra, sostenga nei ragazzi un'immagine positiva di sé e fiducia nelle proprie potenzialità.

È previsto un solido lavoro di base nel biennio per sostenere e sviluppare le competenze di cittadinanza: quelle relative all'apprendimento, come la capacità di imparare, di comprendere i messaggi, esprimersi e far di calcolo; e quelle relative al comportamento, come lo sviluppo del senso di responsabilità, di autonomia, di pensarsi dentro un progetto di vita. Competenze grazie alle quali gli studenti potranno mettere insieme conoscenze, risorse e capacità di progettare una strategia personale, importanti nella vita personale, sociale e nel mondo del lavoro.

Per gli studenti più motivati dal punto di vista professionale sono progettate opportunità di potenziamento e valorizzazione attraverso il conseguimento della certificazione linguistica, il soggiorno all'estero ed altri momenti di alto valore formativo che permettano di incrementare la passione verso lo studio e le competenze professionali richieste da un mercato del lavoro sempre più sfidante.

Il profilo dei nostri studenti ingaggia i docenti nella costruzione di una “didattica del fare”; quella implicata, del resto, da un “insegnamento per competenze”, che indica nel *fare*, intellettuale e manuale, un complemento essenziale al “pensare” ai fini dell'apprendimento.

Nel suo impegno volto a garantire alle giovani generazioni una formazione adeguata per capire e gestire una realtà, come quella attuale, in rapido mutamento e caratterizzata da forti interconnessioni locali e globali, la scuola ispira la propria azione educativa anche al quadro di riferimento europeo delle «competenze chiave necessarie per la realizzazione personale, la cittadinanza attiva, la coesione sociale e l'occupabilità in una società della conoscenza» (RACCOMANDAZIONI DEL CONSIGLIO EUROPEO del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente). Tale quadro di riferimento impegna anche l'IFP “Sandro Pertini”, come ogni istituzione formativa europea, a promuovere e sostenere lo sviluppo delle «otto competenze chiave» considerate la base per qualsiasi apprendimento ulteriore e una buona preparazione alla vita adulta e lavorativa:

### **1. Competenza alfabetica funzionale**

La competenza alfabetica funzionale indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo.

Il suo sviluppo costituisce la base per l'apprendimento successivo e l'ulteriore interazione linguistica. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

### **2. Competenza multilinguistica**

Tale competenza definisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. In linea di massima essa condivide le abilità principali con la competenza alfabetica: si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia

orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. Le competenze linguistiche comprendono una dimensione storica e competenze interculturali. Tale competenza si basa sulla capacità di mediare tra diverse lingue e mezzi di comunicazione, come indicato nel quadro comune europeo di riferimento. Secondo le circostanze, essa può comprendere il mantenimento e l'ulteriore sviluppo delle competenze relative alla lingua madre, nonché l'acquisizione della lingua ufficiale o delle lingue ufficiali di un paese.

### **3. Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria**

- A. La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo.
- B. La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici, e alla disponibilità a farlo.
- C. Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino.

### **4. Competenza digitale**

La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

### **5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare**

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.

### **6. Competenza in materia di cittadinanza**

La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

#### **7. Competenza imprenditoriale**

La competenza imprenditoriale si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario.

#### **8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali**

La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti.

## **II. L'OFFERTA FORMATIVA**

### **5. I percorsi formativi**

I Piani di studio d'Istituto fanno riferimento alla DGP n. 960 del 11 Giugno 2021, "Adozione dei nuovi Piani di studio dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP), ai sensi del Capo III, art. 8 e 9 del DPP 5 agosto 2011, n. 11-69/Leg, a partire dall'anno formativo 2021-2022 con il primo anno dei percorsi triennali e quadriennali senza uscita al terzo anno e con il quarto anno successivo alla qualifica" e alla DGP n.1383 del 23 Agosto 2021 "DGP n. 960 del 11 giugno 2021, rettifica errore materiale della sezione specifica relativa alle competenze dell'Area di apprendimento Tecnico professionale del percorso di quarto anno, successivo alla qualifica, di Tecnico dei trattamenti estetici". Per quanto riguarda il CAPES (Corso Annuale Per l'Esame di Stato), il riferimento è alla DGP n. 551 del 18 aprile 2016 "Corso annuale per l'Esame di Stato di Istruzione Professionale. Ridefinizione, dall'anno 2015/2016, dei Piani di Studio del corso annuale per l'Esame di Stato di Istruzione professionale (DGP n. 200 del 16 febbraio 2015 e n. 1069 del 29 giugno 2015), articolazione e quadri orario".

Riveste particolare importanza il "Profilo educativo, culturale e professionale dello studente (PECUP) alla fine del terzo e del quarto anno", declinato nelle sue peculiarità nell'allegato D del "Regolamento stralcio per la definizione dei Piani di studio provinciali relativi ai percorsi del secondo ciclo", DPP 11/69 Leg. del 2011 e ss.mm., in attuazione dell'art. 55 della L.P. n.5/2006 e nel rispetto dell'articolo 7 del DPR 15 luglio 1988, n. 405.

#### **5.1 Percorso triennale**

##### **5.1.1 PECUP (Profilo educativo, culturale e professionale dello studente)**

L'identità del percorso triennale è connotata, dentro un quadro più generale di arricchimento e innalzamento della cultura di base, dallo sviluppo di abilità cognitive e pratiche che consentono agli studenti di svolgere compiti e attività in una dimensione operativa. I risultati dell'apprendimento, attesi a conclusione del percorso, consentono agli studenti:

- di inserirsi, in coerenza con il terzo livello del Quadro europeo delle qualificazioni (QEQ), nel mondo del lavoro con una formazione adeguata per l'utilizzo delle tecnologie, l'applicazione di tecniche e metodologie di base entro un quadro di presidio professionale connotato dall'assunzione di responsabilità nel portare a termine i compiti assegnati e dalla capacità di fronteggiare i problemi adeguando il proprio comportamento alle circostanze;
- di transitare ad altri percorsi del secondo ciclo, secondo i criteri e le modalità previste dal regolamento di attuazione dell'articolo 59 della L.P. n.5/2006;
- di accedere al quarto anno.

### **5.1.2 Finalità generali e risultati dell'apprendimento dei percorsi triennali attivati nel settore "industria e artigianato"**

Gli studenti, a conclusione del percorso formativo triennale, sono in grado di:

- riconoscere che il proprio lavoro si inserisce in un processo complesso, individuando le linee generali e le componenti fondamentali che ne hanno determinato l'evoluzione;
- avvalersi delle tecnologie e delle tecniche specifiche del settore, rispettando la normativa di riferimento che disciplina i processi produttivi, con riguardo alla sicurezza e alla salute sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli dei processi tipici del settore, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di elaborazione e sviluppo, documentazione e controllo, nel rispetto dei disciplinari previsti e dei livelli di qualità richiesti;
- avvalersi delle potenzialità creative delle tecnologie e di prodotti innovativi del settore;
- riconoscere la propria collocazione nell'ambito delle strutture organizzative e dei processi lavorativi tipici di settore, cogliendone la specifica identità e deontologia professionale.

### **5.1.3 Finalità generali e risultati dell'apprendimento dei percorsi triennali attivati nel settore "servizi"**

Gli studenti, a conclusione del percorso formativo triennale, sono in grado di:

- riconoscere che il proprio lavoro si inserisce in un processo complesso, individuando le linee generali e le componenti fondamentali che ne hanno determinato l'evoluzione;
- contribuire creativamente all'erogazione di servizi personalizzati tenendo conto delle differenze culturali, dell'ambiente di lavoro e della domanda e dei bisogni del consumatore;
- riflettere sui mutamenti culturali, sociali, economici che influiscono sull'evoluzione dei bisogni dei destinatari e sull'innovazione dei processi di servizio;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli dei processi tipici del settore, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di elaborazione e sviluppo, documentazione e controllo, nel rispetto dei disciplinari previsti e dei livelli di qualità richiesti;
- avvalersi delle tecnologie e delle tecniche specifiche del settore, rispettando la normativa di riferimento che disciplina i processi lavorativi, con riguardo alla riservatezza, alla sicurezza e alla salute sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio;
- avvalersi delle potenzialità creative delle tecnologie, di servizi e di prodotti innovativi di settore;

- riconoscere la propria collocazione nell'ambito delle strutture organizzative e dei processi lavorativi tipici di settore, cogliendone la specifica identità e deontologia professionale.

## **5.2 Quarto anno**

### **5.2.1 PECUP (Profilo educativo, culturale e professionale dello studente)**

Il quarto anno si connota per i seguenti elementi di identità:

- persegue finalità generali, non solo di carattere professionale, ma anche educative e culturali, favorendo il rafforzamento del processo di maturazione della persona attraverso una maggiore capacità di comprensione della realtà, una più decisa e puntuale capacità di giudizio e di decisione, una maggiore attenzione alle diversità dei fattori in gioco, una più approfondita sensibilità etica e sociale;
- vede la dimensione professionale collocarsi in progressione verticale, secondo un'ottica di filiera, rispetto a quella dell'operatore professionale in uscita dal triennio, differenziata per tipologia-ampiezza delle conoscenze, per finalizzazione della gamma di abilità cognitive e pratiche, per grado di responsabilità e di autonomia nello svolgimento delle varie attività, per tipologia del contesto di operatività, per ulteriori specializzazioni, ma anche, più in generale, per modalità di comportamento nei contesti sociali e lavorativi ed uso di strategie di autoapprendimento e di autocorrezione;
- può, in alcuni casi, non avere a riferimento una qualifica professionale in uscita al terzo anno data la mancanza, nello specifico settore di riferimento, di figure di operatore caratterizzate da competenze riconducibili al terzo livello del QEQ.

I risultati dell'apprendimento, attesi a conclusione del quarto anno di diploma professionale, consentono agli studenti:

- di inserirsi, in coerenza al quarto livello del QEQ, nel mondo del lavoro con una formazione adeguata per sapersi gestire autonomamente nel quadro di istruzioni che connotano un contesto di lavoro soggetto a cambiamenti e per sorvegliare il lavoro di routine di altri assumendo responsabilità nella valutazione e nel miglioramento delle attività lavorative;
- di transitare ad altri percorsi del secondo ciclo, secondo i criteri e le modalità previste dal regolamento di attuazione dell'articolo 59 della L.P. n.5/2006;
- di accedere all'alta formazione professionale prevista dall'articolo 67 della L.P. n.5/2006.

### **5.2.2 Finalità generali e risultati dell'apprendimento dei percorsi del quarto anno attivati nel settore "industria e artigianato"**

Gli studenti a conclusione del quarto anno sono in grado di:

- riconoscere che il proprio lavoro si inserisce in un contesto produttivo di settore globalizzato, dinamico, competitivo e, di conseguenza, identificare le implicazioni in termini di aggiornamento, crescita e sviluppo professionale continui;
- avvalersi consapevolmente e criticamente in maniera organizzata e sistematica delle tecnologie e delle tecniche specifiche del settore dentro il quadro delle normative e dei disciplinari di riferimento dei processi produttivi di settore assicurando, anche rispetto all'operato di altri, l'assunzione di comportamenti coerenti con i principi di etica, di deontologia professionale e con la tutela della riservatezza, della sicurezza e salute sui luoghi di vita e di lavoro, dell'ambiente e del territorio;

- adattare al contesto di riferimento i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei processi produttivi del settore;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli dei processi tipici del settore, integrando le proprie competenze all'interno di gruppi di lavoro e assumendo, all'interno degli stessi, un ruolo costruttivo e propositivo;
- valorizzare le potenzialità creative delle tecnologie e di prodotti innovativi del settore;
- valorizzare la propria collocazione nell'ambito delle strutture organizzative e dei processi lavorativi tipici del settore cogliendone le specifiche interrelazioni ed il valore del proprio contributo al miglioramento continuo.

### **5.2.3 Finalità generali e risultati dell'apprendimento dei percorsi del quarto anno attivati nel settore "servizi"**

Gli studenti a conclusione del quarto anno sono in grado di:

- riconoscere che il proprio lavoro si inserisce in un contesto lavorativo di settore a domanda dinamica e, di conseguenza, identificare le implicazioni in termini di aggiornamento, crescita e sviluppo professionale continui;
- avvalersi consapevolmente e criticamente in maniera organizzata e sistematica delle tecnologie e delle tecniche specifiche del settore dentro il quadro delle normative e dei disciplinari di riferimento dei processi lavorativi di settore assicurando, anche rispetto all'operato di altri, l'assunzione di comportamenti coerenti con i principi di etica, di deontologia professionale e con la tutela della riservatezza, della sicurezza e salute sui luoghi di vita e di lavoro, dell'ambiente e del territorio;
- adattare al contesto di riferimento i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei processi lavorativi del settore; - intervenire nelle diverse fasi e livelli dei processi tipici del settore assumendo strategie di presidio gestionale e di sviluppo imprenditoriale delle attività;
- valorizzare le potenzialità creative delle tecnologie, di prodotti e di servizi innovativi del settore;
- cogliere la domanda e i bisogni espressi dal cliente, contribuendo creativamente alla predisposizione di un'offerta di servizi personalizzati e contestualizzati rispetto all'ambiente naturale, economico, culturale e sociale di riferimento.

## **6. L'offerta formativa**

Il triennio di formazione di base, che si conclude con la qualifica professionale, permette di acquisire un'importante preparazione grazie alla quale i ragazzi si impadroniscono delle competenze necessarie per inserirsi nel mondo del lavoro. La qualifica offre conoscenze di fatti, principi, processi e concetti generali in ambito lavorativo, abilità cognitive e pratiche necessarie a svolgere compiti e risolvere problemi scegliendo e applicando metodi di base, strumenti, materiali ed informazioni.

Il primo anno prevede l'area di studi culturali generale e la frequenza dei laboratori di estetica, acconciatura e falegnameria. È un anno polivalente e di orientamento. Si rafforzano le competenze di base, comuni a tutte le future qualifiche. Si esplorano le prime competenze professionali.

Al termine del biennio gli studenti avranno assolto l'obbligo scolastico. La qualifica professionale di Acconciatore/Estetista/Operatore del legno/Operatore delle prime lavorazioni del legno ed imballaggi è conseguita al termine del terzo anno con esame finale.

L'Acconciatore/Estetista/Operatore del legno/Operatore delle prime lavorazioni del legno ed imballaggi è una figura professionale, caratterizzata da una prevalente operatività di carattere esecutivo; è riconosciuta sull'intero territorio nazionale e trova una collocazione al 3° livello del Quadro europeo della qualifica (EQF 23.4.2008). Essa è destinata a crescere ed evolversi, soprattutto a seguito della riorganizzazione dei tradizionali processi di lavoro nonché delle competenze necessarie per far fronte alla crescente richiesta del mercato.

Dopo il conseguimento della qualifica, l'Istituto offre la possibilità di proseguire gli studi con il quarto anno finalizzato al conseguimento del Diploma professionale, previo superamento di un colloquio motivazionale.

Il quarto anno ha la finalità di favorire la crescita e la maturazione dello studente sotto il profilo educativo, culturale e professionale, incrementando le conoscenze acquisite e sviluppando ulteriormente le competenze raggiunte al termine del triennio.

A tal fine sono stati progettati – e condivisi con le aziende di settore – percorsi in alternanza tra l'attività d'aula e contesto lavorativo, che danno la possibilità di conseguire uno dei seguenti Diplomi: Tecnico dei trattamenti estetici, Tecnico dell'acconciatura, Tecnico del legno. I percorsi intendono valorizzare entrambi gli ambienti di apprendimento, nella consapevolezza che ognuno di essi concorre alla crescita dello studente. Da un lato, per quanto riguarda le attività d'aula, il quarto anno investe sulla formazione complessiva della persona, con un focus particolare sulla maturazione dello studente e sulla sua auto-affermazione nei campi dell'esperienza umana, sociale e professionale. Dall'altro, per quanto riguarda i periodi di formazione aziendale, ci si attende che nel contesto lavorativo lo studente sviluppi la «capacità di comprendere tutta la spendibilità dei saperi e delle abilità acquisite, di scoprire e di riconoscere il fine di ciò che si apprende e di ciò che si utilizza, di riflettere sull'ambiente nel quale si è chiamati a fare, su ciò che è necessario possedere in termini di conoscenze, abilità e comportamenti per affrontare adeguatamente compiti o problemi di varia natura».

Risulta chiaro, di conseguenza, che il quarto anno rappresenta un passaggio importante rispetto alla formazione professionale di base: la figura di riferimento non è più quella dell'Operatore ma quella del Tecnico, che dovrebbe assumere in prospettiva – anche grazie ai periodi di formazione in azienda – “gradi soddisfacenti di autonomia e di responsabilità”, inserendosi attivamente nell'organizzazione e nella gestione dei processi aziendali, secondo quanto stabilito dal quarto livello del quadro europeo delle qualificazioni previsto dalla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 (2008/C 111/01).

La finalità generale dei quarti anni è quella di favorire la riflessione critica del sapere, del fare e dell'agire impiegate in maniera organizzata e sistematica, la crescita educativa, culturale e professionale, lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio e di interazione con la realtà nelle sue diverse dimensioni, l'esercizio della responsabilità personale, sociale e professionale. Lo sviluppo del senso estetico, delle abilità creative ed espressive, il potenziamento di un patrimonio lessicale ed espressivo, anche nelle lingue comunitarie (a tale scopo sono previste settimane linguistiche, anche all'estero), più ampio e sicuro, un utilizzo razionale, critico, creativo e responsabile delle forme moderne della comunicazione, la collaborazione e la cooperazione con gli altri, una maggior disposizione all'assunzione nella vita quotidiana e professionale di comportamenti volti ad assicurare il benessere e la sicurezza personale e sociale, sono ulteriori finalità proposte per il raggiungimento della figura del Tecnico.

Il 4<sup>a</sup> anno promuove e stimola negli studenti l'analisi sul proprio processo di apprendimento, anche attraverso degli strumenti di riflessione metacognitiva e di ricostruzione - documentazione come il *diario e il portfolio*, che sono prerequisiti ai fini dell'ammissione all'esame finale.

L'istituto è in costante e stretto rapporto con aziende e associazioni professionali di settore, con le quali collabora alla realizzazione di progetti formativi come l'esperienza dei tirocini estivi, gli stage, la formazione aziendale, fino all'apprendistato duale. Con alcune aziende sono attivi progetti di partenariato formativo, fondati sulla condivisione di competenze e idee innovative, e che prevedono la sinergia di esperti esterni, docenti e soprattutto studenti.

## 6.1 Acconciatura

### 6.1.1 Triennio

Durante il primo anno orientativo gli studenti sperimentano le caratteristiche fondamentali delle professioni di estetista ed acconciatore. La scelta del percorso professionale viene effettuata alla fine del primo anno.

Durante il secondo anno gli studenti continueranno a frequentare le discipline comuni di area teorica, mentre l'area laboratoriale si concentrerà in esclusiva sull'indirizzo professionale di acconciatore.

Il terzo anno è altamente professionalizzante. La metà delle ore circa viene dedicata all'area professionale, che consente di approfondire le competenze teoriche e tecniche, mettendo in pratica le abilità e le conoscenze anche su modelli esterni e partecipando ad eventi, sfilate, spettacoli, collaborazioni di parrucco in ambito teatrale e cinematografico.

Il terzo anno prevede uno stage presso aziende del settore di 120 ore.

#### 6.1.1.1 Piani orari

##### Piano orario annuale per la qualifica di acconciatore

###### - Primo anno

Lingua italiana	102
Inglese	102
Tedesco	60
Matematica	102
Scienze integrate	127
Studi storico-economici e sociali	102
TTPO acconciatura	136
TTPO estetica	136
Tecniche pittoriche	34
Laboratorio digitale	68
Educazione fisica	64
IRC	33

###### - Secondo anno

Lingua italiana	102
-----------------	-----

inglese	102
tedesco	60
matematica	102
scienze integrate	127
Studi storico-economici e sociali	102
TTPO acconciatura	272
Tecniche pittoriche	34
Laboratorio digitale	68
Educazione fisica	64
IRC	33

**- Terzo anno**

Lingua italiana	87
inglese	87
matematica	87
scienze applicate	87
Studi storico-economici e sociali	58
TTPO acconciatura	464
Tecniche pittoriche	29
Educazione fisica	28
IRC	19
formazione in contesto lavorativo	120

**6.1.1.2 Mansioni con l'ottenimento della qualifica in uscita**

Al termine di questo percorso gli studenti matureranno una formazione culturale, scientifica e tecnico-professionale che gli permetterà di essere un grado di comprendere e soddisfare le richieste del cliente in autonomia, offrendo un servizio completo. Sapranno svolgere con professionalità: detersione dei capelli e del cuoio capelluto con prodotti trattanti e specifici; colorazione cosmetica e messa in forma permanente; varie forme di taglio; cura e modellatura della barba; tecniche di asciugatura; styling.

**6.1.1.3 Orientamento in uscita**

Al termine del triennio lo studente può:

- Frequentare il terzo anno di qualifica di estetica; (doppia qualifica)
- Iscrivere al quarto anno di Diploma professionale di Tecnico dell'acconciatura;
- Iscrivere al percorso di apprendistato duale (scuola-lavoro) finalizzato al conseguimento del diploma dell'acconciatura;
- Iscrivere presso una scuola secondaria di secondo grado;
- Entrare direttamente nel mondo del lavoro.

### 6.1.2 Quarto anno

Il quarto anno di Tecnico dell'Acconciatura propone allo studente un percorso articolato in moduli teorici e pratici al fine del raggiungimento della figura professionale di Tecnico dell'Acconciatura. A tale scopo è prevista un'alternanza di ore svolte in aula e laboratori e di pacchetti di ore sviluppate in realtà aziendali esterne di alto livello (320), sia in Italia che all'estero.

Da sottolineare che il quarto anno prevede inoltre la possibilità di sostenere l'esame di abilitazione alla professione: un requisito essenziale per coloro che vogliono aprire un'attività autonoma o per ricoprire la figura di tecnico responsabile del salone (figura richiesta per legge in ogni sede di salone).

#### 6.1.2.1 Piani orari

##### - Quarto anno

<b>Area Linguistica</b>	<b>150</b>
Lingua italiana	75
Inglese	75
<b>Area Matematica e scientifica</b>	<b>125</b>
Matematica	75
Scienze applicate	50
<b>Area Giuridico-economica</b>	<b>125</b>
Studi giuridici ed economici	125
<b>Area Tecnico-professionale</b>	<b>346</b>
marketing	50
sicurezza	25
taglio uomo	30
taglio donna	30
colore	50
benessere	50
consulente bellezza	30
raccolto e styling	81
<b>FORMAZIONE IN CONTESTO LAVORATIVO</b>	<b>320</b>

 [Guida dello studente - tecnico dell'acconciatura.pdf](#)

#### 6.1.2.2 Mansioni della figura di tecnico in uscita

Il Tecnico dell'Acconciatura agisce con autonomia nelle procedure e nel controllo delle singole fasi di lavoro, contribuendo allo sviluppo delle operazioni necessarie per erogare un servizio di qualità. Nel lavoro si assume la responsabilità sia nella parte gestionale che nella parte relativa al coordinamento delle attività esecutive svolte da altri. La sua formazione tecnica e l'utilizzo di metodologie, strumenti e conoscenze specifiche, gli consentono di

svolgere le attività relative alla consulenza e ai trattamenti del capello e del cuoio capelluto, al taglio e all'acconciatura, oltre all'organizzazione e alla gestione dell'esercizio.

### 6.1.2.3 Orientamento in uscita

Al termine del quarto anno, dopo aver ottenuto il Diploma di tecnico dell'acconciatura, gli studenti possono :

- Iscrivere al corso annuale per l'Esame di Stato (CAPES) per ottenere la maturità professionale nell'indirizzo dei servizi commerciali con la possibilità di proseguire poi con gli studi universitari;
- Sostenere l'esame di abilitazione all'esercizio autonomo della professione;
- Entrare direttamente nel mondo del lavoro.

## 6.2 Estetica

### 6.2.1 Triennio

Durante il primo anno orientativo gli studenti sperimentano le caratteristiche fondamentali delle professioni di estetista ed acconciatore. La scelta del percorso professionale viene effettuata alla fine del primo anno.

Durante il secondo anno gli studenti continueranno a frequentare le discipline comuni di area teorica, mentre l'area laboratoriale si concentrerà in esclusiva sull'indirizzo professionale di estetista.

Il terzo anno è altamente professionalizzante. La metà delle ore circa viene dedicata all'area professionale, che consente di approfondire le competenze teoriche e tecniche, mettendo in pratica le abilità e le conoscenze anche su modelli esterni e partecipando ad eventi, sfilate, spettacoli, collaborazioni di trucco in ambito teatrale e cinematografico.

Il terzo anno prevede uno stage presso aziende del settore di 120 ore.

#### 6.2.1.1 Piani orari

##### Piano orario annuale per la qualifica di estetista

###### - Primo anno

Lingua italiana	102
Inglese	102
Tedesco	60
Matematica	102
Scienze integrate	127
Studi storico-economici e sociali	102
TTPO acconciatura	136
TTPO estetica	136
Tecniche pittoriche	34
Laboratorio digitale	68
Educazione fisica	64
IRC	33

**- Secondo anno**

Lingua italiana	102
Inglese	102
Tedesco	60
Matematica	102
Scienze integrate	127
Studi storico-economici e sociali	102
TTPO estetica	306
Laboratorio digitale	68
Educazione fisica	64
IRC	33

**- Terzo anno**

Lingua italiana	87
inglese	87
matematica	87
scienze applicate	87
Studi storico-economici e sociali	58
TTPO estetica	493
Educazione fisica	28
IRC	19
formazione in contesto lavorativo	120

**6.2.1.2 Mansioni con l'ottenimento della qualifica in uscita**

Al termine di questo percorso gli studenti matureranno una formazione culturale, scientifica e tecnico-professionale che gli permetterà di essere in grado di comprendere e soddisfare le richieste del cliente in autonomia, offrendo un servizio completo. Sapranno svolgere con professionalità: manicure, pedicure, trattamento viso specifico, epilazione, massaggio circolatorio distensivo, trattamenti corpo.

**6.2.1.3 Orientamento in uscita**

**Al termine del triennio lo studente può:**

- Frequentare il terzo anno di qualifica di acconciatura; (doppia qualifica)
- Iscrivere al quarto anno di Diploma professionale di Tecnico dei trattamenti estetici;
- Iscrivere al percorso di apprendistato duale (scuola-lavoro) finalizzato al conseguimento del diploma di tecnico dei trattamenti estetici;
- Iscrivere presso una scuola secondaria di secondo grado;
- Entrare direttamente nel mondo del lavoro.

### 6.2.2 Quarto anno

Al termine del percorso del quarto anno lo studente consegue il Diploma di Tecnico dei Trattamenti Estetici, figura specializzata che programma ed effettua in autonomia trattamenti estetici integrati con percorsi benessere personalizzati; cura la programmazione dei servizi, l'organizzazione operativa del lavoro, la promozione, il funzionamento e la gestione dell'esercizio. I moduli che compongono la struttura del corso garantiscono agli studenti le competenze professionali, personali e culturali necessarie affinché possano inserirsi in modo adeguato in un Istituto di estetica, in un Centro Benessere o Spa, dotati di spazi dedicati alle cure di bellezza e al relax. L'articolazione del percorso prevede un'alternanza di attività didattiche all'interno dell'Istituto e attività di formazione in azienda. A conclusione del percorso lo studente può accedere all'esame di abilitazione professionale per l'avviamento e l'esercizio della professione di estetista in forma imprenditoriale. Il percorso consente inoltre agli studenti di accedere alla selezione per l'ammissione al CAPES.

#### 6.2.2.1 Piani orari

##### - Quarto anno

<b>Area Linguistica</b>	<b>150</b>
Lingua italiana	75
Inglese	75
<b>Area Matematica e scientifica</b>	<b>150</b>
Matematica	75
Scienze applicate	75
<b>Area Giuridico-economica</b>	<b>125</b>
Studi giuridici ed economici	125
<b>Area Tecnico-professionale</b>	<b>321</b>
marketing	25
sicurezza	15
apparecchiature ad uso estetico	25
percorsi benessere	128
trattamenti viso e corpo	128
<b>FORMAZIONE IN CONTESTO LAVORATIVO</b>	<b>320</b>

 *Guida dello studente - Tecnico dei trattamenti estetici.pdf*

#### 6.2.2.2 Mansioni della figura di tecnico dei trattamenti estetici in uscita

Il tecnico dei trattamenti estetici interviene con autonomia nel processo di trattamento estetico della persona contribuendo al presidio attraverso l'individuazione delle risorse, la programmazione dei servizi e l'organizzazione operativa del lavoro, l'implementazione di procedure di miglioramento continuo, il monitoraggio e la valutazione del risultato, con assunzione di responsabilità di carattere gestionale e relative al coordinamento di attività svolte da altri.

La formazione tecnica nell'utilizzo di metodologie, strumenti e informazioni specializzate consente al tecnico dei trattamenti estetici di svolgere attività relative ai trattamenti estetici della persona che maggiormente vengono proposti nei centri benessere e beauty farm. Il diplomato è in grado inoltre di svolgere attività relative al funzionamento e gestione dell'esercizio.

### 6.2.2.3 Orientamento in uscita

**Al termine del quarto anno, dopo aver ottenuto il Diploma di tecnico dei trattamenti estetici, gli studenti possono :**

- Iscrivere al corso annuale per l'Esame di Stato (CAPES) per ottenere la maturità professionale nell'indirizzo dei servizi commerciali con la possibilità di proseguire poi con gli studi universitari;
- Sostenere l'esame di abilitazione all'esercizio autonomo della professione;
- Iscrivere all'Alta Formazione e/o alla ITS (Istruzione Tecnica Superiore);
- Entrare direttamente nel mondo del lavoro.

## 6.3 Legno

### 6.3.1 Triennio

Durante il biennio, gli studenti sperimentano le caratteristiche fondamentali della professione di operatore del legno. Al termine del biennio gli studenti scelgono fra le due qualifiche: operatore del legno e operatore delle prime lavorazioni del legno e imballaggi.

Durante il terzo anno gli studenti continueranno a frequentare il curriculum degli studi culturali generali mentre, per quanto riguarda la professione, l'esperienza si concentrerà sull'indirizzo professionale scelto.

Il terzo anno è altamente professionalizzante, la metà delle ore circa viene dedicata all'area professionale. Si ha la possibilità di approfondire le competenze mettendo in pratica le abilità e le conoscenze anche grazie all'intervento di esperti esterni e alla collaborazione con le aziende del settore.

Il terzo anno comprende uno stage di 120 ore presso aziende del settore.

#### 6.3.1.1 Piani orari

**Piano orario annuale per la qualifica di operatore del legno e operatore delle prime lavorazioni del legno e imballaggi**

##### - Primo anno

Lingua italiana	102
inglese	68
tedesco	60
matematica	102
scienze integrate	136
Studi storico-economici e sociali	102
Disegno tecnico	102
TTPO legno	229
Laboratorio digitale	68

Educazione fisica	64
IRC	33

**- Secondo anno**

Lingua italiana	102
inglese	102
tedesco	60
matematica	102
scienze integrate	102
Studi storico-economici e sociali	102
Disegno tecnico	68
TTPO legno	263
Laboratorio digitale	68
Educazione fisica	64
IRC	33

**- Terzo anno operatore del legno e delle prime lavorazioni del legno e imballaggi**

Lingua italiana	87
inglese	87
matematica	87
scienze applicate	87
Studi storico-economici e sociali	58
Disegno tecnico	87
TTPO legno	406
Educazione fisica	28
IRC	19
formazione in contesto lavorativo	120

**6.3.1.2 Mansioni con l'ottenimento della qualifica in uscita:**

- a) L'operatore del legno svolge attività relative alla realizzazione, all'assemblaggio e montaggio di manufatti e componenti lignei di varia tipologia, verificando la rispondenza delle fasi di lavoro, predisponendo macchinari, strumenti e utensili adeguati agli standard qualitativi previsti dalle specifiche di progetto.

Interviene nel processo di produzione di manufatti lignei, con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le prescrizioni in termini di procedure e metodiche riguardo alla sua operatività, nel rispetto della normativa sulla sicurezza, eseguendo la lavorazione di pezzi e componenti in legno. La sua qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni consente di svolgere attività relative alla realizzazione ed assemblaggio di componenti lignei composti da più pezzi e particolari, compreso gli accessori, sulla

base delle specifiche di disegni e modelli (elementi di arredo, serramenti, prodotti di carpenteria, ecc.), di pezzi singoli o in serie, con competenze nella pianificazione, organizzazione e controllo del proprio lavoro.

- b) L'operatore della prima lavorazione del legno e imballaggi svolge attività relative alla realizzazione del taglio del tronco, in base alla pianificazione prevista per la lavorazione, utilizzando gli appositi utensili e macchinari e provvedendo a preparare il legname per operazioni di ricondizionamento e rigenerazione.

Esegue la lavorazione di pezzi e/o componenti in legno secondo le specifiche indicate da disegni e modelli. Realizza la produzione di imballaggi selezionando e trattando il legname con le macchine da taglio e fissatrici in base alle indicazioni contenute nelle schede di lavorazione e di controllo qualità, provvedendo alla manutenzione ordinaria degli utensili e delle macchine stesse.

Verifica la rispondenza delle fasi di lavoro, di macchinari, strumenti e utensili, dei materiali e dei prodotti agli standard qualitativi previsti dalle specifiche di progettazione dei manufatti lignei. Utilizza le tecnologie informatiche per la comunicazione e la ricezione di informazioni.

### **6.3.1.3 Orientamento in uscita**

Al termine del triennio lo studente può proseguire il suo percorso:

- Frequentando il terzo anno per conseguire l'altra qualifica;
- Frequentando il quarto anno di Diploma professionale di Tecnico del legno;
- Iscrivendosi al percorso di apprendistato duale (scuola-lavoro) finalizzato al conseguimento del diploma di tecnico del legno.
- Iscrivendosi presso una scuola secondaria di secondo grado;
- Entrando direttamente nel mondo del lavoro.

### **6.3.2 Quarto anno**

Al termine del percorso lo studente ottiene il Diploma di Tecnico del legno. Sono previsti accanto alle attività d'aula, laboratori a modulo e formazione in contesto lavorativo (320 ore) nelle realtà aziendali in ambito regionale e nazionale.

La finalità generale dei quarti anni è quella di favorire la riflessione critica del sapere, del fare e dell'agire impiegate in maniera organizzata e sistematica, la crescita educativa, culturale e professionale, lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio e di interazione con la realtà nelle sue diverse dimensioni, l'esercizio della responsabilità personale, sociale e professionale. Lo sviluppo del senso estetico, delle abilità creative ed espressive, il potenziamento di un patrimonio lessicale ed espressivo, anche nelle lingue comunitarie (a tale scopo sono previste settimane linguistiche, anche all'estero), più ampio e sicuro, un utilizzo razionale, critico, creativo e responsabile delle forme moderne della comunicazione, la collaborazione e la cooperazione con gli altri, una maggior disposizione all'assunzione nella vita quotidiana e professionale di comportamenti volti ad assicurare il benessere e la sicurezza personale e sociale, sono ulteriori finalità proposte per il raggiungimento della figura del Tecnico.

Ai sensi della DGP n. 960 del 2021 il percorso di Qualifica di Operatore della prima lavorazione del legno e imballaggi necessita di rafforzamenti dei risultati di apprendimento

per colmare il gap di competenze iniziale per il raggiungimento degli standard dello specifico percorso di Tecnico.

### 6.3.2.1 Piani orari

<b>Area Linguistica</b>	<b>150</b>
Lingua italiana	75
Inglese	75
<b>Area Matematica e scientifica</b>	<b>150</b>
Matematica	75
Scienze applicate	75
<b>Area Giuridico-economica</b>	<b>75</b>
Studi giuridici ed economici	75
<b>Area Tecnico-professionale</b>	<b>371</b>
Disegno tecnico	125
CNC	50
Serramento	50
Organizzazione operativa	50
TTPO legno	96
<b>FORMAZIONE IN CONTESTO LAVORATIVO</b>	<b>320</b>

 [Guida dello studente - tecnico del legno.pdf](#)

### 6.3.2.2 Mansioni della figura di tecnico in uscita

Il Tecnico del legno interviene con autonomia nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo - in rapporto ai diversi indirizzi - al presidio dei processi relativi alla seconda trasformazione del legno e produzioni di pannelli, alla fabbricazione di parti in legno per la carpenteria e l'edilizia (serramenti, scale ecc.) alla produzione, restauro e riparazione di mobili e manufatti in legno, all'intarsiatura di manufatti in legno e alla decorazione e pittura dei medesimi. Possiede competenze funzionali - in rapporto ai diversi indirizzi - all'approntamento, monitoraggio, cura e manutenzione di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari, alla documentazione e rendicontazione delle attività, alla produzione e finitura di manufatti di diversa tipologia. E' in grado di curare e predisporre la documentazione relativa alle attività ed ai materiali nei diversi stadi di avanzamento, collaborando all'ideazione e elaborazione grafica di manufatti lignei con relative specifiche tecniche. Utilizza reti e strumenti informatici per la progettazione grafica, la programmazione di macchinari computerizzati (CNC) e la preparazione di griglie, tabelle e distinte di produzione.

### 6.3.2.3 Orientamento in uscita

Al termine del quarto anno, dopo aver ottenuto il Diploma di tecnico del legno, gli studenti possono:

- Iscrivarsi al corso annuale per l'Esame di Stato (CAPES) per ottenere la maturità professionale nell'indirizzo dei servizi commerciali con la possibilità di proseguire poi con gli studi universitari;
- Iscrivarsi all'Alta Formazione e/o alla ITS (Istruzione Tecnica Superiore);
- Entrare direttamente nel mondo del lavoro.

#### **6.4 II CAPES**

L'Istituto organizza a partire dall'anno scolastico 2021/2022 il percorso CAPES per il conseguimento del Diploma di Istruzione Professionale - Settore Servizi - Indirizzo Servizi commerciali.

Il Corso Annuale per l'Esame di Stato è rivolto agli studenti in possesso del diploma professionale di tecnico - conseguito al termine del quarto anno dei percorsi dell'IeFP - e che ambiscono a ottenere il diploma di istruzione professionale.

L'accesso al corso annuale non è automatico ma avviene solo dopo il superamento di una selezione atta ad accertare la presenza dei prerequisiti. La selezione, a partire dal 2024, si affida ad una procedura "computer based testing". Le discipline oggetto di verifica in sede di selezione sono Lingua italiana e Matematica. Lo studente, superata la selezione, accede ad un colloquio che mira a indagare le soft-skills e le competenze meta cognitive, il livello di consapevolezza e maturazione.

Il CAPES valorizza le competenze acquisite negli anni precedenti e permette agli studenti di completare e arricchire il percorso formativo. Il corso annuale si conclude con l'esame di Stato.

Il corso annuale favorisce, stimolando le capacità di elaborare e riflettere criticamente, la crescita educativa, culturale e professionale dello studente; lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio e di interazione con la realtà nelle sue diverse dimensioni; l'esercizio della responsabilità personale, sociale e professionale.

Lo studente che conclude positivamente il corso annuale, rispetto a uno in possesso del diploma professionale quadriennale di tecnico a conclusione dei percorsi di IeFP, dispone di:

- una maggiore padronanza degli strumenti culturali e metodologici che consentono di porsi criticamente di fronte alla realtà, di affrontare compiti o problemi di maggiore complessità, di interpretare la società e la cultura contemporanea;
- un patrimonio lessicale ed espressivo, anche in lingua straniera, più ampio e sicuro;
- una maggiore padronanza delle forme moderne della comunicazione e degli strumenti espressivi diversi dalla parola, tra loro integrati o autonomi;
- una più elevata capacità di utilizzo degli strumenti culturali - anche matematici - necessari per la comprensione dei processi socio-economici;
- una maggiore capacità di ascolto, di dialogo, di confronto, di elaborazione, di espressione e di argomentazione delle proprie opinioni, idee e valutazioni per l'interlocuzione culturale, la collaborazione e la cooperazione con gli altri;
- una maggiore disposizione all'assunzione nella vita quotidiana e professionale di comportamenti volti ad assicurare il benessere e la sicurezza personale e sociale;
- una più consolidata capacità di avvalersi consapevolmente e criticamente delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le aree di apprendimento sono quattro:

- area linguistica;
- area matematica, scientifica e tecnologica;

- area storico socio economica;
- area tecnico-professionale.

Le discipline previste sono: Diritto, Economia aziendale, Lingua inglese, Lingua e letteratura italiana, Matematica, Storia e Project-work.

Il quadro orario del CAPES attivato presso l'IFP Pertini è di seguito indicato:

Disciplina	Ore annuali	Ore settimanali
Diritto	99	3
Economia aziendale	132	4
Lingua e letteratura italiana	198	6
Lingua inglese	132	4
Matematica	132	4
Storia	99	3
Project-work	198	6
CLIL	60	suddivise in moduli distribuiti, a seconda della deliberazione del consiglio di classe, tra le discipline non linguistiche
Educazione civica e alla cittadinanza	Insegnamento interdisciplinare	

L'orario settimanale prevede lezioni al mattino - dal lunedì al venerdì - e due rientri pomeridiani, di norma il lunedì e il giovedì.

Il monte ore annuale complessivo è di 990 ore.

L'Istituto di Formazione Professionale "Sandro Pertini" organizza nel corso dell'anno formativo corsi di preparazione di lingua italiana e matematica finalizzati alla prova di selezione per accedere al CAPES.

### 6.5 Educazione civica e alla cittadinanza

Le sfide della società contemporanea impongono una riflessione, che deve essere sempre più attenta e minuziosa, sul ruolo del cittadino, del suo agire in modo responsabile, sostenibile e rispettoso delle diversità.

La scuola è chiamata a contribuire alla formazione di cittadini capaci di vivere in modo pieno e consapevole lo *status* legato alla cittadinanza.

Agire responsabilmente, esercitare i propri diritti, pensare ed esprimere il proprio parere in modo tale da non offendere l'altrui sensibilità, conoscere le istituzioni nazionali e internazionali, vivere i principi della Costituzione e, infine, avvicinarsi con consapevolezza

alle molteplici sfide dei prossimi anni, costituiscono i presupposti di una educazione che mira a sviluppare competenze complesse ma essenziali.

L'insegnamento di Educazione civica e alla cittadinanza, introdotto dalla L. 92 del 20 agosto 2019, assume un ruolo fondamentale nella missione dell'Istituto: concorrere alla crescita professionale, culturale e personale dello studente.

### **6.5.1 Quadro orario e organizzazione**

L'insegnamento di Educazione civica e alla cittadinanza richiede un minimo di 33 ore annue all'interno del monte ore ordinamentale. Le 33 ore sono sviluppate in modo flessibile e prevedono il coinvolgimento di più ambiti disciplinari, ed è per questo che i docenti coinvolti sono co-titolari dell'insegnamento. I docenti collaborano all'interno del Consiglio di classe alla definizione e realizzazione della progettualità deliberata nel rispetto di quanto disposto dalle *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica e alla cittadinanza in provincia di Trento* (DGP n. 1233 del 21 agosto del 2020). Il Consiglio di classe individua un coordinatore con il compito di sintetizzare, documentare e monitorare le attività.

### **6.5.2 Tematiche**

Gli ambiti tematici sono indicati dalle *Linee guida* nazionali e provinciali. Il Consiglio di classe del Corso Annuale per l'Esame di Stato individua gli ambiti tematici tenendo conto delle indicazioni normative e delle competenze disciplinari, salvaguardando il carattere interdisciplinare dell'insegnamento e predisponendo progetti/attività coerenti con gli obiettivi da raggiungere.

### **6.5.3 Metodologie**

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti, i docenti possono scegliere modalità didattiche diverse, di solito metodologie attive come attività laboratoriali, di ricerca e/o approfondimento, svolte anche in gruppi di lavoro collaborativo, assegnazione di compiti che trovano riscontro nell'esperienza e nella vita quotidiana dello studente.

La riflessione, la discussione, il dibattito intorno a temi significativi legati anche all'attualità, le testimonianze autorevoli, ascoltate in modalità sincrona o asincrona, la partecipazione a eventi o gli incontri con esperti esterni concorrono all'acquisizione e all'esercizio di competenze di una cittadinanza esercitata pienamente e in modo responsabile e attivo.

## **6.6 I piani di studio d'Istituto**

Il lavoro finalizzato alla definizione dei *Piani di studio d'Istituto*, ordinati secondo i *Piani di studio provinciali*, si è sviluppato nel corso dell'a.s. 2021-2022, investendo tutti gli ambiti disciplinari presenti sui due indirizzi attivi nell'Istituto: Servizi alla Persona e Legno.

La cornice normativa di riferimento per la definizione dei Piani di studio d'Istituto è la seguente:

- la L.P. n. 5 del 7 agosto 2006;
- DGP n. 960 del 11 Giugno 2021, "Adozione dei nuovi Piani di studio dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), ai sensi del Capo III, art. 8 e 9 del Decreto del Presidente della Provincia 5 agosto 2011, n. 11-69/Leg, a partire dall'anno formativo 2021-2022 con il primo anno dei percorsi triennali e quadriennali senza uscita al terzo anno e con il quarto anno successivo alla qualifica";

- DGP n.1383 del 23 Agosto 2021 "DGP n. 960 del 11 giugno 2021, rettifica errore materiale della sezione specifica relativa alle competenze dell'Area di apprendimento Tecnico professionale del percorso di quarto anno, successivo alla qualifica, di Tecnico dei trattamenti estetici"
- DGP n. 551 del 18 aprile 2016 "Corso annuale per l'Esame di Stato di Istruzione Professionale. Ridefinizione, dall'anno 2015/2016, dei Piani di Studio del corso annuale per l'Esame di Stato di Istruzione professionale (DGP n. 200 del 16 febbraio 2015 e n. 1069 del 29 giugno 2015), articolazione e quadri orario"

Partendo dalle Linee guida emanate dalla Provincia Autonoma di Trento, nonché, per le discipline che appartengono specificamente ai due settori di riferimento, i *Piani di studio dei percorsi triennali e quadriennali di istruzione e formazione professionale*, i singoli dipartimenti hanno declinato per ogni competenza abilità e conoscenze.

Alcuni curricula sono comuni per le due sezioni dell'Istituto: Lingua italiana, inglese, tedesco, matematica e informatica, SSES, Educazione fisica e IRC; mentre altri sono specifici dei settori di riferimento: Scienze integrate e applicate, Disegno tecnico, i Laboratori professionali (acconciatura, estetica e legno).

I piani di studio d'istituto sono reperibili come allegato integrante e sostanziale del presente Progetto d'Istituto.

**PDS** **PDS - Obiettivi minimi**

## 6.7 Apprendistato duale

L'apprendistato duale è un modello di formazione promossa dall'art. 43 del D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81 che consente al giovane che sceglie tale percorso di conseguire un titolo di qualifica e/o diploma professionale (titolo di studio formale, riconosciuto a livello nazionale), compiendo un percorso che si svolge in due luoghi distinti: interno all'azienda dove lavorerà come apprendista e esterno all'azienda, in un contesto scolastico. L'apprendimento di competenze professionali nel contesto lavorativo consente di aumentare le proprie possibilità e prospettive occupazionali.

In provincia di Trento, grazie a un protocollo d'Intesa tra la Provincia Autonoma di Trento e le Parti Sociali siglato il 19 agosto 2016, si attivano percorsi in apprendistato per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale e il certificato di specializzazione tecnica superiore. Possono partecipare i giovani dai 15 anni fino ai 24 anni di età.

Presso l'IFP "Sandro Pertini" viene attivato il percorso di apprendistato duale per l'ottenimento dei diplomi professionali di tecnico dei trattamenti estetici, tecnico dell'acconciatura e tecnico del legno.

La formazione prevalentemente teorica viene svolta a scuola mentre la formazione prevalentemente operativa è realizzata in azienda: attraverso questa forte integrazione ed equivalenza formativa tra le due esperienze, lo studente/apprendista acquisisce le conoscenze e le competenze necessarie per transitare al mondo del lavoro al termine di questo percorso.

### 6.7.1 Durata della formazione

La formazione viene svolta internamente ed esternamente all'impresa e deve garantire il raggiungimento dei risultati di apprendimento, in termini di competenze, conoscenze e abilità stabiliti nel PFI (Piano formativo individuale) e nell'ordinamento in esito per l'analogo percorso di istruzione e formazione professionale, al fine di consentire agli

studenti/apprendisti di poter sostenere e superare l'esame, corrispondente a quello del percorso svolto interamente a scuola, per conseguire il diploma di tecnico.

Pertanto la formazione viene così ripartita:

- la formazione esterna nei percorsi di formazione professionale, non può superare il 50% dell'orario ordinamentale per il 4<sup>a</sup> anno di diploma professionale;
- la formazione interna che costituisce la differenza tra l'orario annuale del percorso di formazione professionale a tempo pieno (1066 ore) e il lavoro. Viene definita nel piano formativo individuale dell'apprendista.

### **6.7.2 Come si svolge**

Lo studente/apprendista ha l'opportunità di svolgere un percorso formativo personalizzato con l'accompagnamento e la guida del tutor aziendale e del tutor formativo che sono garanti del suo successo formativo. Successivamente all'individuazione dell'azienda ospitante (da parte della famiglia dello studente), vengono stilati tre documenti essenziali per la partenza del percorso duale:

- il Protocollo d'intesa tra impresa e l'istituto;
- il PFI (piano formativo individuale);
- il contratto di assunzione in apprendistato duale per il diploma professionale.

Questi documenti definiscono la durata del contratto, gli obblighi formativi del datore di lavoro, le modalità di cooperazione tra istituzione formativa e datore di lavoro e le competenze necessarie da raggiungere per l'ottenimento del diploma di Tecnico.

### **6.8 Corsi per adulti**

I corsi per adulti sono stati istituiti sulla base della DGP n. 2348 del 26 ottobre 2007 e sulla base delle successive modifiche del DPP 18 dicembre 2015, n. 20-34/Leg. I corsi per adulti offrono la qualifica di Acconciatore e di Estetista e di Operatore del legno e il diploma di tecnico dell'acconciatura e dei trattamenti estetici. Le lezioni si svolgono da settembre a giugno.

Criteri e modalità per l'organizzazione, il riconoscimento dei crediti, la personalizzazione e la valutazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) sono definiti nella DGP n. 1600 del 9 settembre 2022 mentre la specifica dei quadri orari dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (leFP) per adulti a partire dall'anno formativo 2023-2024 è definita dalla DGP n. 1757 del 29 settembre 2023.

I corsi di qualifica per adulti hanno le stesse caratteristiche generali dei corrispondenti percorsi triennali per quanto concerne gli obiettivi formativi, il quadro disciplinare e la programmazione generale di disciplina. Tuttavia, in considerazione delle caratteristiche e dell'eterogeneità di un'utenza adulta, l'impianto curricolare del triennio è ricalibrato e ridefinito in modo da adattarsi flessibilmente alle esigenze dell'utenza con un monte orario massimo per ogni anno formativo di 740 ore, pari a circa il 70% della quantificazione oraria annuale prevista per i corrispondenti percorsi ordinari di leFP.

I percorsi sono progettati per unità di apprendimento, intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità e competenze, correlate alle conoscenze, abilità e competenze previste dalle figure professionali, come definite nel repertorio provinciale, e dalle aree di apprendimento, dagli insegnamenti e dalla formazione in contesto lavorativo, come definiti nei Piani di studio provinciali dei percorsi di leFP ordinari.

La dimensione culturale si integra con quella professionale allo scopo di potenziare la comunicazione orale, le conoscenze di lingue straniere in ambito professionale, le nozioni di contabilità d'azienda essenziali e la conoscenza di specifiche normative del settore professionale di appartenenza.

I percorsi leFP per adulti si caratterizzano per la stretta connessione tra le richieste provenienti dalla realtà economico-produttiva e le competenze sviluppate dalla persona, prevedendo una forte valorizzazione della dimensione professionale e fondati sul principio che l'adulto è una persona che ha già acquisito un proprio patrimonio personale di competenze, che possono essere riconosciute e valorizzate attraverso una formazione personalizzata e flessibile.

Possono accedere al corso serale le persone che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età e che siano in possesso dei titoli previsti per l'iscrizione alla formazione professionale di base (Diploma di SSPG) del diploma di SSPG. L'iscrizione di studenti minorenni viene valutata dal Dirigente scolastico sulla base di idonee motivazioni.

La durata dei percorsi di leFP per adulti può variare da un minimo di un anno ad un massimo di quattro anni, a seconda delle caratteristiche specifiche e della collocazione di ogni persona nel percorso personalizzato come definito nel Patto Formativo Individuale (PFI), che fa riferimento all'ordinamento provinciale dei percorsi di leFP di qualifica e di diploma professionale).

Il processo di riconoscimento dei crediti (formali, non formali e informali) finalizzato alla personalizzazione dei percorsi, prevede le seguenti fasi:

- A. identificazione, con le attività di primo contatto e la presa in carico della persona da parte dell'Istituzione formativa e la produzione del Dossier personale;
- B. valutazione, in ingresso con il riconoscimento di crediti sulla base della documentazione predisposta nel Dossier personale a cura della Commissione di valutazione in ingresso nominata dall'Istituzione formativa;
- C. attestazione dei crediti riconosciuti, con il rilascio del Certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso da parte della Commissione di valutazione in ingresso.

La personalizzazione del percorso viene formalizzata nel Patto formativo individuale (PFI) e dipende dai crediti riconosciuti da un'apposita Commissione di valutazione, nominata dal Dirigente dell'Istituto, e dai bisogni formativi espressi dalla persona che può comunque scegliere di frequentare anche le attività per le quali potrebbe essere esonerato.

Il PFI rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dall'adulto e dal dirigente dell'istituzione formativa. Con questo documento viene formalizzato il percorso di studio personalizzato relativo al periodo didattico del percorso definito sulla base dell'ordinamento dell'istruzione e formazione professionale provinciale.

Anche per il percorso serale è prevista durante il percorso di qualifica una formazione in contesto lavorativo di 120 ore da svolgersi in un'azienda del settore coerente con quello scelto. Gli studenti del percorso serale scelgono in autonomia l'azienda disponibile ad accoglierli, mentre l'Istituto ne verifica l'idoneità. In considerazione delle esigenze personali e professionali dell'utenza adulta, la formazione in contesto lavorativo può essere svolta anche in modo non continuativo.

Nel corso dell'anno di diploma, sia per il settore dei trattamenti estetici che per l'acconciatura, è prevista una formazione in contesto lavorativo pari a 225 ore annue, che possono essere in parte o del tutto accreditate:

- a) per il settore dell'acconciatura in base alla tipologia di contratto lavorativo nel settore specifico (azienda con clientela prevalentemente femminile, maschile o unisex);
- b) per il settore dei trattamenti estetici in base alla tipologia di contratto lavorativo nel settore specifico.

### **6.9 Progetto casa circondariale**

La finalità del progetto consiste nel trasmettere ai partecipanti una conoscenza base di estetica e di acconciatura femminile o maschile, insegnando alcune semplici procedure, che permettano loro di svolgere le operazioni pratiche di entrambe le discipline in maniera corretta su di sé e sugli altri. Parte integrante e trasversale a ogni lezione sono:

- a) il modulo di igiene e sicurezza nello svolgimento delle procedure, dell'applicazione di eventuali prodotti in modalità corrette e la gestione dei relativi tempi di posa o di lavorazione per quanto riguarda l'aspetto delle abilità della disciplina insegnata;
- b) la relazione e convivenza democratica per quanto riguarda l'aspetto delle abilità sociali insite in ogni tipo di formazione.

L'IFP "Sandro Pertini" collabora con la casa circondariale di Gardolo fin dal 2010 sia per la parte estetica sia per la parte di acconciatura femminile. Il corso di acconciatura maschile è stato introdotto in precedenza.

Le lezioni vengono strutturate in moduli che permettono l'introduzione alle basi delle applicazioni e dei trattamenti estetici oltre che alle basi delle lavorazioni di acconciatura, in maniera da rendere gli incontri il più possibile completi e trasversali.

Alla fine di ogni mini modulo è prevista una verifica che ha finalità di certificare la partecipazione attiva alle lezioni e il raggiungimento dei macro obiettivi di igiene e sicurezza trasversali a ogni modulo e lezione, oltre alla conoscenza e allo svolgimento corretto delle procedure delle singole lavorazioni studiate.

La frequenza al percorso da parte dei corsisti deve essere almeno del 70% delle ore complessive al cui raggiungimento si ottiene un attestato di partecipazione.

### **6.10 Tirocini estivi**

Il tirocinio estivo è un periodo di apprendimento non curriculare in un contesto di lavoro reale con finalità formative e di orientamento; può essere attivato presso imprese private ed enti pubblici in estate, tra la fine dell'anno scolastico e l'inizio del successivo con una durata massima di tre mesi.

Le fonti normative che regolano i tirocini estivi sono:

L.P. n.5/2006, art. 58, comma 2 "Percorsi integrati"

L.P. n.19/1983, art. 4 bis e 4 ter "Tirocini estivi per giovani studenti"

I tirocini estivi possono essere svolti sia nella Provincia di Trento, sia fuori provincia.

La durata minima del tirocinio è di 2 settimane, l'orario settimanale non può superare le 40 ore.

#### **6.10.1 I soggetti coinvolti**

I soggetti coinvolti sono:

- gli studenti che:
  - a) abbiano concluso il secondo anno, o che abbiano compiuto i 16 anni, a patto che siano iscritti all'anno successivo presso il nostro Istituto;

b) che abbiano concluso il terzo anno, qualora abbiano superato l'esame e abbiano effettuato l'iscrizione al quarto anno, oppure il rinnovo dell'iscrizione in terza (studenti ripetenti oppure studenti aderenti alla cd "doppia qualifica").

- la scuola: è il soggetto promotore che si occupa della progettazione, dell'attivazione e del monitoraggio del tirocinio estivo; è il garante della regolarità e qualità dell'iniziativa in relazione alle finalità definite nel progetto formativo e di orientamento
- l'azienda: è il soggetto ospitante.

La partecipazione ai tirocini estivi è riconosciuta ai sensi del regolamento sulla valutazione dell'IFP Pertini quale punteggio premiale per l'accesso all'esame di qualifica professionale e all'esame di diploma professionale.

## **7. I progetti integrativi e di arricchimento del curriculum**

### **7.1 Attività esterne**

I viaggi di istruzione e le uscite didattiche costituiscono una preziosa occasione di formazione per studenti, hanno valenza didattica e integrano la normale attività della scuola sul piano dell'educazione generale e della personalità degli studenti. L'impegno di tutta la comunità scolastica e la disponibilità del personale di segreteria a seguire tutte le iniziative portano a individuare e a programmare le attività in maniera razionale e con la massima valenza didattica, potenziando l'abbinamento di classi per favorire la socializzazione e il contenimento dei costi per gli studenti. Tutte le uscite didattiche e i viaggi di istruzione sono considerati come momento integrante dell'attività didattica e sono inseriti nella programmazione di classe, pertanto tutti gli studenti sono tenuti a partecipare e le eventuali assenze vanno regolarmente giustificate.

In base alla tipologia, alla finalità e alla durata esse si distinguono in:

- A. Viaggi d'istruzione di due o più giorni IN ITALIA O ALL'ESTERO: finalizzati alla conoscenza di aspetti paesaggistici e culturali, partecipazione a manifestazioni, concorsi, mostre e visite ad aziende di settore.
- B. Viaggi connessi ad attività sportive: fuori dal Comune di Trento.
- C. Visite guidate nell'arco di una giornata: presso musei, gallerie, monumenti, località di interesse storico e artistico, parchi naturali, ad aziende di settore fuori dal comune di Trento.
- D. Uscite didattiche nel Comune di Trento: vengono così definite le uscite sul territorio della città, che implicano la partecipazione a manifestazioni diverse (conferenze, spettacoli teatrali, mostre, gare sportive...), oppure visite ad aziende, laboratori, scuole, edifici e strutture pubbliche.
- E. SETTIMANE LINGUISTICHE: i soggiorni linguistici sono periodi di studio all'estero durante i quali gli studenti approfondiscono la conoscenza di una lingua straniera o apprendono una nuova lingua dalle basi.
- F. SCAMBI E GEMELLAGGI: il gemellaggio è un legame simbolico stabilito tra Istituzioni Scolastiche per sviluppare relazioni culturali, volte a favorire rapporti umani tra i soggetti. Le Istituzioni Scolastiche impegnate nei gemellaggi portano avanti varie iniziative atte a rafforzare il rapporto tra gli Istituti gemellati e a far conoscere le loro realtà all'altro. Tra le varie iniziative si possono annoverare scambi culturali, progetti condivisi, concerti, convegni e mostre. Lo scambio culturale è il soggiorno degli studenti in una famiglia ospitante e rappresenta un'esperienza interculturale volta ad

agevolare l'integrazione dell'alunno nel paese e nella cultura della famiglia ospitante. L'alunno che sarà ospitato dovrà frequentare la scuola ospitante se previsto dal programma di scambio.

Queste attività sono definite e disciplinate dal Regolamento delle Attività esterne, consultabile al seguente link:

[https://drive.google.com/file/d/1Q6YwQxaFreCP7LRQCs3SXf\\_xzRVuny8P/view](https://drive.google.com/file/d/1Q6YwQxaFreCP7LRQCs3SXf_xzRVuny8P/view)

## **7.2 Potenziamento linguistico e internazionalizzazione**

### **7.2.1 Potenziamento**

In linea con quanto previsto dalla DGP n. 2040/2019, in attuazione dell'art. 56bis della L.P. n.5/2006, "Sviluppo di un sistema di potenziamento dell'insegnamento delle lingue", che prevede l'attuazione di almeno 60 ore di potenziamento linguistico per ciascun anno di corso, l'Istituto ha attivato varie iniziative volte a fornire agli studenti maggiori competenze linguistiche al fine di sviluppare rapporti internazionali e di cooperazione, incoraggiando la mobilità personale per superare le varie barriere linguistiche e culturali.

Da parte delle aziende che collaborano con la scuola emerge inoltre l'esigenza di reperire collaboratori con una spiccata tendenza alla flessibilità, spirito d'adattamento e maggiori competenze nelle lingue straniere, in particolare in ambiti colloquiali e relativamente alla produzione scritta e orale specifica.

Vengono perciò potenziate le lingue straniere, soprattutto la lingua inglese, attraverso diverse azioni:

- Corso di certificazione linguistica: l'Istituto offre la possibilità a tutti gli studenti interessati di entrambi gli indirizzi, compresi gli iscritti ai corsi per adulti, di frequentare un corso in preparazione alla certificazione linguistica per l'ottenimento del livello B1 dell'European Framework della lingua inglese;
- Lettorato: al fine di incentivare e potenziare l'interazione orale (comprensione e produzione) nelle classi terze e quarte di entrambe le sezioni e al quinto anno CAPES viene attivato un percorso di lettorato con docenti di madrelingua inglese che affiancano i docenti titolari;
- CLIL: nelle classi terze e quarte vengono svolte lezioni in modalità CLIL con i docenti curricolari in possesso di adeguate competenze linguistiche nella lingua inglese oppure i docenti delle discipline pratiche di indirizzo vengono affiancati dai colleghi di lingua inglese;
- Corsi di recupero e sportelli: i docenti di lingue offrono corsi di recupero o sportelli agli studenti che desiderano migliorare il proprio rendimento scolastico o affrontare e/o approfondire un determinato argomento.

### **7.2.2 Internazionalizzazione**

L'Istituto organizza:

- La settimana linguistica: per gli allievi dei terzi e quarti anni una settimana linguistica in Irlanda per favorire l'apprendimento della lingua inglese attraverso un'esperienza culturale e linguistica. Durante la permanenza a Dublino gli studenti hanno l'opportunità, oltre al corso di lingua inglese e la scoperta della città e della cultura irlandese, di visitare alcune realtà scolastiche e aziendali di estetica, acconciatura e della lavorazione del legno.

- I partenariati con istituzioni formative europee: grazie ai finanziamenti Erasmus Plus, gli studenti dei terzi e quarti anni avranno la possibilità di trascorrere un periodo all'estero per migliorare l'utilizzo della lingua inglese come lingua veicolare e per incrementare le competenze professionali e di cittadinanza.

### **7.3 Progetto attività sportive**

Gli insegnanti di educazione fisica, impegnati nella valorizzazione delle potenzialità psico-motorie dei ragazzi, realizzano iniziative per favorire uno sviluppo dell'educazione motoria e del gioco-sport. Sono previste le seguenti attività:

- Partecipazione ai Campionati Studenteschi Provinciali: individuazione della rappresentativa scolastica per le principali attività previste nei Giochi Sportivi Studenteschi (calcio, pallavolo, sci, snowboard, atletica, tennis tavolo) e rafforzamento delle competenze motorie;
- Progetto Montagna: momenti di informazione/conoscenza del territorio e dell'ambiente montano, attraverso conferenze/seminari con esperti del settore della durata di due ore in ciascun anno. Percorsi tematici legati alla montagna (fiori, piante, acqua, terra, ecosostenibilità, ecc.) che comprendono uscite sul territorio, in bici o a piedi, per raggiungere un rifugio; discese in gommone dell'Adige; uscite con pernottamento in rifugi seguiti da guide alpine o guardie forestali.
- Gruppi sportivi: vengono organizzati gruppi specifici di preparazione sportiva nelle singole discipline o per la selezione dei migliori studenti atleti in fasi d'Istituto per la loro successiva partecipazione ai Campionati Studenteschi. A titolo esemplificativo vengono organizzati gruppi sportivi per: Pallavolo, Calcio, Badminton, Danza, Atletica, ecc. Inoltre vengono organizzati tornei di giochi sportivi, come il campionato d'Istituto di pallavolo disputato per classi.

### **7.4 Progetto legalità**

Durante l'anno vengono organizzati diversi momenti di formazione sui temi della legalità che coinvolgono le classi dell'Istituto.

In tutte le classi prime e seconde vengono proposti interventi in collaborazione con la Polizia Ferroviaria nell'ambito dei progetti "Train to be Cool" e "Incroci".

"Train to be Cool" è rivolto alle classi prime e punta ad approfondire tematiche sul corretto comportamento da tenere in stazione e sui mezzi pubblici, su come fare a chiamare soccorso in caso di bisogno o a chi rivolgersi in caso di necessità. Consente altresì di stimolare nei giovani la consapevolezza dei rischi presenti nel contesto ferroviario e a diffondere tra di loro la cultura della legalità e della sicurezza, sensibilizzandoli ad adottare comportamenti responsabili per la propria e altrui incolumità.

Il progetto "Incroci" è rivolto agli studenti più grandi e, sempre nell'ambito dell'educazione alla legalità, durante gli incontri vengono affrontati i rischi dei "viaggi" in ambiente stradale, ferroviario e nella rete al fine di promuovere il senso civico tra i giovani, stigmatizzando comportamenti scorretti, pericolosi e diseducativi, con una modalità comunicativa propria della "educazione tra pari", attraverso una discussione critica volta all'acquisizione della consapevolezza connessa ai rischi e alla conseguente modifica dei comportamenti.

Per tutte le classi dell'Istituto vengono inoltre organizzati incontri con gli ispettori della Polizia Postale sul tema della legalità nella rete e della sicurezza nella navigazione in internet, che aiutano gli studenti a sfruttare le potenzialità comunicative del web e delle community online

senza incorrere in rischi connessi alla privacy, al caricamento di file dai contenuti inappropriati, alla violazione del copyright e all'adozione di comportamenti scorretti e/o pericolosi.

In collaborazione con il Personale della Sezione Operativa dei Carabinieri di Trento, il progetto "Libertà e Responsabilità - Educazione alla convivenza civile e alla legalità" mira a rafforzare negli studenti il principio del rispetto delle regole e della legalità, a comprendere lo stretto connubio fra diritti e doveri, fra libertà e responsabilità. Negli incontri vengono affrontate le tematiche della violenza di genere, l'uso degli stupefacenti, i reati contro il patrimonio e la persona, la differenza tra responsabilità amministrativa e penale, i fenomeni del bullismo e cyberbullismo, l'uso improprio e diffusione di dati personali e sensibili. Agli studenti viene dato ampio spazio per porre domande e interloquire con i relatori per poter sviluppare un proprio spirito civico e un senso di comunità attraverso il valore sociale delle regole, come collante che tiene insieme la collettività.

## **7.5 Progetto salute e offerte formative in collaborazione con APPA (Agenzia Provinciale Protezione Ambiente)**

### **7.5.1 Progetto salute**

Gli obiettivi generali del **progetto salute** sono:

- promuovere la diffusione del concetto di salute e di cultura della vita in modo informale e formale, creando situazioni di benessere relazionale;
- facilitare l'assunzione di consapevolezza e responsabilità nei confronti della propria condizione giovanile;
- creare nella scuola un clima di benessere che stimoli la valorizzazione di sé e uno stile di vita e di relazioni positive;
- promuovere la consapevolezza sull'uso di sostanze alcoliche e stupefacenti che possono portare alla dipendenza.

Il progetto prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- Classi seconde: conoscere il consultorio.
  - Promuovere l'accesso diretto al Consultorio e far conoscere i principi di salute affettiva e relazionale, promuovendo anche la prevenzione della violenza di genere.
  - Promuovere la conoscenza dei servizi offerti dai Consultori alla fascia di utenti in età adolescenziale.
  - Facilitare il/la giovane utente nell'accessibilità al servizio ed alle consulenze offerte
- Classi terze: approccio al primo soccorso.

Il programma prevede la formazione alla rianimazione cardiopolmonare e alla defibrillazione precoce e la certificazione degli studenti, secondo la DGP n. 1648/2018.

Il percorso consiste in una parte teorica della durata di 1 ora e una pratica della durata di 4 ore.

Al termine del percorso, agli studenti partecipanti ritenuti idonei, viene consegnata un'attestazione certificativa con l'autorizzazione all'uso del defibrillatore ai sensi della L. 120 del 3/4/2001.

La valutazione di idoneità avviene attraverso il superamento di un test teorico e una prova pratica. L'autorizzazione nominale all'impiego del Defibrillatore Automatico Esterno (DAE)

viene rilasciata a coloro che raggiungono una valutazione finale con punteggio di almeno 70/100.

### **7.5.2 Offerte formative in collaborazione con APPA**

Gli obiettivi generali delle iniziative formative in collaborazione con APPA hanno come finalità l'idea di educare alla cultura della sostenibilità ambientale e aiutare le nuove generazioni a comprendere le questioni ambientali favorendo un cambiamento nei comportamenti e nelle scelte di vita più responsabili.

Le tematiche comuni affrontate sono ad esempio i cambiamenti climatici, l'inquinamento, la transizione energetica e il ciclo dei rifiuti.

## **7.6 Attività di orientamento in ingresso e in itinere**

### **7.6.1 Orientamento in ingresso**

Con gli studenti iscritti al primo anno e i loro responsabili, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, l'Istituto organizza un incontro di presentazione e di conoscenza che permette e garantisce l'avvio di una relazione che viene mantenuta sino al termine della frequenza e permette il monitoraggio anche in merito all'orientamento dello studente.

Per gli studenti che esplicitano il desiderio di iscriversi ad altra scuola durante l'anno, vengono organizzati momenti di riflessione condivisa con il genitore e, laddove le motivazioni siano reali, lo studente viene accompagnato alla passerella.

L'istituto della passerella viene attivato anche per gli studenti che la richiedano in ingresso entro il mese di dicembre. In queste occasioni gli studenti sono invitati ad un colloquio per verificarne la motivazione e, se riscontrata, iniziano il periodo di inserimento in classe atto a comprendere la reale propensione alle materie professionali e teoriche.

L'Istituto partecipa alle iniziative istituzionali, come ad esempio TrentinOrienta, di presentazione al territorio, ed alle giornate di orientamento organizzate dagli Istituti Comprensivi del territorio. Organizza inoltre una serata pubblica, aperta a tutti i genitori e gli studenti interessati, di presentazione della scuola.

Accanto a questi impegni, l'Istituto organizza le giornate di "scuola aperta" e i pomeriggi di "laboratori esperienziali". Durante le giornate di "scuola aperta", genitori e studenti interessati potranno raccogliere le fondamentali informazioni utili per una iscrizione consapevole e visitare la scuola durante la regolare attività didattica. In occasione dei "laboratori esperienziali" i futuri studenti potranno inoltre sperimentare le attività laboratoriali di estetica, acconciatura e lavorazioni del legno.

In casi di particolare necessità, l'Istituto, compatibilmente con le risorse a disposizione e su richiesta specifica, organizza incontri giornalieri di orientamento per piccoli gruppi o per singoli studenti, percorsi di inserimento osservativo.

Tutte le attività di orientamento vedono protagonisti gli allievi iscritti alla nostra scuola, che impegnati in prima persona, hanno il compito di presentare l'Istituto e la professione.

Durante il percorso agli studenti vengono offerte molteplici occasioni per conoscere la realtà professionale per la quale si stanno formando, per acquisire una sempre maggior consapevolezza della propria scelta e per sperimentare le competenze acquisite in un'ottica di crescita professionale e di appartenenza civile e sociale alla comunità e alla società. Fanno parte di questo percorso la partecipazione alle fiere di settore, la partecipazione ad eventi a scopo benefico, le collaborazioni con realtà di bisogno, le collaborazioni con interventi di trucco e parrucco ad iniziative teatrali, cinematografiche o ad altri eventi.

Il nostro Istituto dedica ai Progetti Ponte un'attenzione particolare. Essi, rivolti a studenti in una situazione di fragilità iscritti agli Istituti Comprensivi, rappresentano un'occasione importante di orientamento. Nel corso dell'esperienza di vita diretta nella nostra scuola, gli studenti hanno l'occasione di sperimentarsi nei laboratori professionali, di conoscere il clima dell'Istituto e di riflettere, accompagnati dai docenti di riferimento, sul percorso, sul significato di iscriversi al nostro Istituto, sulle competenze e abilità che esso richiede. Al termine dell'esperienza, i docenti che hanno seguito gli studenti redigono un consiglio orientativo, che si basa su una valutazione della propensione alla professione e della motivazione dello studente, e che viene condiviso con la scuola media.

### **7.6.2 Le “passerelle” e i trasferimenti in entrata in corso d'anno**

Vista la peculiarità dei percorsi altamente specialistici e professionalizzanti, ogni richiesta di trasferimento in ingresso viene vagliata attentamente, affinché lo studente e la famiglia siano pienamente consapevoli dell'offerta formativa dell'Istituto, delle opportunità culturali e professionali del percorso prescelto, sia infine degli impegni richiesti. Questo periodo inoltre consente alla scuola di conoscere le abilità dello studente e comprendere le sue potenzialità, di apprezzarne la reale motivazione e di adottare metodi e procedure volti ad incontrare le sue eventuali esigenze speciali. Pertanto la procedura, adottata in conformità a quanto previsto dall'art. 18 del Regolamento di Valutazione DPP 22/54 Leg del 7 ottobre 2010, prevede misure di accompagnamento a sostegno dei passaggi tra percorsi del 2<sup>a</sup> ciclo, che si traducono concretamente in un:

- a) colloquio preliminare con lo studente e la sua famiglia
- b) inserimento temporaneo (“Passerella”) nella classe di destinazione, di norma due settimane, finalizzato a consentire allo studente di verificare interessi e attitudini per il nuovo percorso o indirizzo ed effettuare una scelta consapevole e responsabile
- c) il consiglio di classe che accoglie lo studente programma e attua le iniziative di sostegno necessarie a consentire la positiva prosecuzione degli studi nel percorso o indirizzo di destinazione
- d) al termine della passerella il consiglio di classe esprime una valutazione orientativa in relazione alle attitudini al comportamento e alla reale motivazione dello studente
- e) analogamente lo studente, convocato nuovamente a colloquio con la sua famiglia, viene informato sull'esito della passerella e fa un bilancio della sua esperienza.

### **7.6.3 Orientamento in uscita**

Le azioni attivate dall'Istituto seguono quanto indicato e raccomandato dalle Linee guida per l'orientamento del Ministero dell'Istruzione e del Merito, approvate con Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022, e le Linee guida per l'orientamento continuo e permanente nell'istruzione e nella formazione professionale della Provincia autonoma di Trento del settembre 2023.

#### **7.6.3.1 Gli obiettivi e le finalità delle azioni di orientamento - *Linee guida provinciali***

- Scoperta e auto-conoscenza: fornire agli studenti l'opportunità di esplorare le proprie inclinazioni, passioni e interessi, facilitando la scoperta di ciò che li motiva e li guida.
- Informazione e consapevolezza: garantire che gli studenti siano informati sulle diverse opzioni educative e professionali disponibili, compresi i requisiti, le opportunità e le sfide di ciascuna.

- Sviluppo delle competenze: aiutare gli studenti a sviluppare un set di competenze trasversali che includano abilità accademiche, soft skills e competenze tecniche necessarie per avere successo in una varietà di contesti.
- Pianificazione a lungo termine: sostenere gli studenti nella creazione di piani educativi e di carriera a lungo termine, incoraggiando la riflessione e la pianificazione strategica per il futuro.
- Personalizzazione e supporto: offrire un orientamento personalizzato che tenga conto delle esigenze, degli interessi e delle capacità individuali di ogni studente e studentessa, con l'obiettivo di massimizzare il loro potenziale; i Piani di Studio provinciali evidenziano il ruolo della personalizzazione che deve assumere in prospettiva anche una valenza orientativa.
- Collegamento al mondo del lavoro: creare un collegamento tangibile tra il percorso educativo e le opportunità di carriera, aiutando gli studenti a comprendere come le loro scelte influenzino il loro futuro professionale.
- Preparazione per le scelte critiche: equipaggiare gli studenti con le competenze e le informazioni necessarie per prendere decisioni critiche ed etiche relative alle loro scelte educative e professionali, anche considerando i temi legati alla sostenibilità e agli obiettivi dell'Agenda 2030.
- Coinvolgimento delle parti interessate, anche in una logica di rete e di comunità educante: coinvolgere attivamente genitori, tutori, insegnanti, esperti del settore e altre parti interessate nel processo di orientamento per fornire un supporto completo.
- Risposta alle esigenze del mercato: garantire che l'orientamento sia allineato alle esigenze attuali e future del mercato del lavoro, includendo informazioni su professioni emergenti e competenze richieste.
- Valutazione e miglioramento: valutare costantemente l'efficacia delle attività di orientamento e apportare miglioramenti in base ai risultati e ai feedback degli studenti, dei docenti e delle parti interessate.

I soggetti chiamati a cooperare per assicurare un orientamento personalizzato, costante ed efficace sono molteplici. I loro ruoli, così come delineati nelle *Linee guida provinciali*, sono ben definiti. Al centro di ogni azione è posto lo studente. Concorrono al raggiungimento degli obiettivi i genitori e i tutori, gli insegnanti - con funzione di tutoraggio e coordinamento, i consulenti scolastici, gli esperti di settore, le Università e gli Istituti di formazione terziaria, le aziende e gli imprenditori locali, le Istituzioni pubbliche e le organizzazioni di consulenza, la comunità locale, le piattaforme online e gli strumenti tecnologici (IA), l'amministrazione scolastica, gli psicologi e gli operatori del benessere, le associazioni di categoria e i sindacati.

L'Istituto ha creato negli anni rapporti con i diversi attori per garantire a ogni singolo studente, in un'ottica inclusiva che tiene conto delle singole peculiarità e delle diverse specificità, informazioni chiare e accessibili. L'Istituto collabora con gli uffici provinciali competenti, gli imprenditori, le associazioni presenti sul territorio e gli esperti del settore.

L'Istituto intende orientare in modo sempre più efficace e personalizzato per

- preparare lo studente alle sfide della società contemporanea, sempre più complessa e mutevole;
- ridurre la frammentarietà delle diverse azioni e creare un ciclo di orientamento flessibile per dare risposta alle diverse richieste degli studenti personalizzando il percorso formativo;

- accompagnare lo studente alla conoscenza delle proprie capacità, attitudini e aspirazioni;
- creare collegamenti con le realtà produttive locali;
- far conoscere le opportunità legate all'istruzione e alla formazione (i diversi indirizzi di studio e le professioni legate alle discipline di indirizzo);
- garantire il successo formativo riducendo l'abbandono scolastico.

### 7.6.3.2 Le azioni/fasi

<p><b>Orientamento universitario e professionale</b></p>	<p><b>Orientamento post diploma Esame di Stato</b>                  Presentazione del sistema universitario italiano (test d'ingresso, iscrizione, corsi di laurea, laurea triennale e laurea magistrale, carriera universitaria, percorsi di internazionalizzazione...): Intervento dell'ufficio orientamento di UNITN, di altri Atenei (anche su richiesta dello studente).                  Contatti con Accademie di settore su richiesta dello studente                  Presentazione dei corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)                  Le Forza Armate e i Vigili del Fuoco                  Incontri con imprenditori                  Offerte formative e lavorative all'interno dell'Unione europea</p> <p><b>Orientamento post diploma professionale (IV anno)</b>                  Presentazione del Corso Annuale per l'Esame di Stato - CAPES                  Incontri con imprenditori</p>
<p><b>Sviluppo delle competenze trasversali</b></p>	<p>Presentazione del Servizio civile universale provinciale (SCUP) da parte dell'ufficio competente.                  Partecipazione a concorsi/progetti nazionali e internazionali volti a sviluppare il senso di imprenditività e imprenditorialità, il lavoro di squadra, il pensiero critico, la comunicazione e la risoluzione dei problemi.</p>
<p><b>Stage</b></p>	<p>Stage orientativo durante il terzo anno</p>
<p><b>Formazione in azienda</b></p>	<p>Formazione in azienda durante il quarto anno: lo studente mette in pratica quanto appreso, conosce il mondo del lavoro e si fa conoscere dalle realtà produttive.</p>

<b>Supporto nella pianificazione per valorizzare aspirazioni, interessi e competenze</b>	Su richiesta: incontri con un singolo studente o in piccoli gruppi per riflettere sul percorso post diploma quinto anno: mondo del lavoro o università?
<b>Preparazione alle transizioni lavorative e formative</b>	Su richiesta: consulenza per preparare la domanda di ammissione all'università; redigere il curriculum vitae e la lettera di presentazione/candidatura; sostenere il colloquio di lavoro. Accompagnamento degli studenti fragili verso il mondo delle cooperative favorendone l'inserimento lavorativo e creando rete.
<b>Mentorship</b>	Incontri con studenti o ex studenti dell'Istituto che hanno terminato il percorso conseguendo il diploma professionale o scelto di proseguire gli studi frequentando il quinto anno o l'università.
<b>Piani di backup</b>	Su richiesta: tutoraggio per superare insuccessi e riprogrammare il percorso formativo. Supporto dello psicologo della scuola.
<b>Conoscere il mondo del lavoro e autoimprenditorialità</b>	Incontri con imprenditori Partecipazione a fiere del settore di riferimento Incontri con la CCIAA, l'Agenzia delle entrate di Trento e l'Associazione Artigiani Trentino. Incontri con l'Agenzia del lavoro provinciale.

### 7.6.3.3 Gli strumenti

Gli strumenti utilizzati per accompagnare lo studente nel percorso di crescita personale, culturale e professionale sono:

- attività pratiche nei laboratori;
- conoscenza diretta del mondo del lavoro.

### 7.7 Sportello d'ascolto

Lo Sportello d'ascolto è un'iniziativa che ha come obiettivo affrontare possibili difficoltà che emergono all'interno delle classi dell'IFP Pertini, anche grazie all'osservazione più attenta delle problematiche da parte di una psicologa specializzata.

Lo sportello d'ascolto è uno spazio scolastico dedicato alla salute, accogliente e flessibile, dove classi, gruppi di studenti, studenti singoli, genitori e personale scolastico possono esprimere le proprie difficoltà e i propri vissuti in assoluta privacy.

### **7.8 Formazione rappresentanti di classe**

La formazione dei rappresentanti di Istituto e di classe viene realizzata nell'ambito del progetto "Reagenti", promosso dall'Ufficio Politiche Giovanili del Comune di Trento, in collaborazione con gli Istituti Superiori e i Centri di Formazione Professionale del capoluogo. L'obiettivo principale di questo progetto è favorire la partecipazione attiva degli studenti e lo sviluppo di competenze legate alla cittadinanza attiva e alla progettualità.

Tra le attività principali si trovano:

- La formazione e il supporto dei rappresentanti di classe, d'istituto e delle consulte interne attraverso un percorso che vede coinvolti gli studenti che desiderano ricoprire questi ruoli in alcune giornate di formazione, supportati anche dai rappresentanti della Consulta Provinciale. Gli studenti rappresentanti sono inoltre coinvolti in iniziative di rete tra le scuole del Comune di Trento;
- I laboratori di educazione civica per comprendere meglio il funzionamento delle istituzioni locali e delle realtà attive sul territorio su tematiche di interesse degli studenti;
- La Fiera delle Opportunità e iniziative di dialogo tra studenti, istituzioni e organizzazioni del territorio.

Il progetto mira anche a costruire reti di collaborazione tra le scuole, enti locali e giovani del Comune di Trento per promuovere la partecipazione e il confronto su tematiche sociali e civiche.

### **7.9 Servizio civile universale provinciale (SCUP)**

L'Istituto, perseguendo gli obiettivi di vicinanza e collaborazione con il territorio, è iscritto all'Albo delle organizzazioni del servizio universale provinciale civile.

I progetti proposti dalla scuola

- sono rivolti a giovani di età compresa fra i 18 e i 28 anni;
- intendono valorizzare la natura formativa ed educativa del servizio civile universale provinciale;
- mirano a implementare le competenze personali e professionali dei giovani in servizio civile.

I destinatari, collaborando con tutte le figure presenti a scuola, imparano facendo ed esercitano in modo attivo le competenze di cittadinanza.

Maggiori informazioni sul sito d'Istituto.

### **7.10 Associazione cooperativa scolastica (ACS)**

L'Associazione Cooperativa Scolastica (ACS) è un'organizzazione formata da studenti, che si uniscono per realizzare attività educative e sociali.

L'obiettivo principale è promuovere competenze chiave di cittadinanza, partecipazione attiva, senso di responsabilità e collaborazione tra studenti e più in generale tra membri della comunità scolastica.

Il percorso di ACS può avere durata semestrale, annuale o pluriennale a seconda delle esigenze degli insegnanti e del gruppo classe.

Ecco alcune delle principali attività svolte da una cooperativa scolastica:

1. Progetti educativi e formativi: organizza laboratori, corsi e attività didattiche su temi come sostenibilità, cittadinanza attiva, educazione finanziaria o tutela dell'ambiente.

2. Gestione di servizi scolastici: alcune cooperative gestiscono piccoli servizi interni, come una biblioteca, una cartoleria scolastica, o la distribuzione di materiali didattici.
3. Attività solidali e sociali: realizzano progetti di solidarietà, raccolte fondi, iniziative per il supporto di studenti in difficoltà o per sensibilizzare su temi sociali.
4. Progetti di imprenditorialità: offrono agli studenti l'opportunità di sviluppare competenze imprenditoriali attraverso simulazioni di imprese o la gestione reale di attività economiche all'interno della scuola.
5. Eventi e manifestazioni: organizzano giornate tematiche, mercatini, fiere, o incontri con esperti per coinvolgere la comunità scolastica e locale.
6. Sviluppo di competenze pratiche e trasversali: attraverso le attività della cooperativa, gli studenti imparano a lavorare in gruppo, gestire risorse, prendere decisioni e risolvere problemi.

La cooperativa scolastica opera anche con il supporto di enti esterni come cooperative più grandi, istituzioni locali, o associazioni di categoria. Inoltre, aderisce ai valori fondamentali della cooperazione: democrazia, mutualità e solidarietà.

### **7.11 Redazione scolastica**

La redazione scolastica è uno spazio di lavoro collaborativo e creativo, nel quale gli studenti, sotto la supervisione dei docenti responsabili, si impegnano nella produzione di contenuti scritti per documentare la vita della scuola, condividere idee e approfondire temi di loro interesse.

Questo ambiente, che può assumere la forma di un'aula dedicata alle riunioni plenarie o di un progetto individuale online, è il cuore pulsante della comunicazione scolastica, combinando l'apprendimento con la pratica giornalistica.

Ogni studente, nella produzione del proprio elaborato, svolge più ruoli: da quello di redattore che scrive articoli e interviste, fino a quello di grafico che si occupa della parte fotografica e di impaginazione. L'obiettivo comune è creare come prodotto finale un giornalino digitale, da condividere tra gli studenti e sul sito scolastico, incanalando così la creatività degli studenti verso argomenti di interesse scolastico ma soprattutto sociale.

I temi affrontati spaziano dalle notizie legate agli eventi scolastici, come feste e assemblee, a rubriche culturali, sportive o di attualità. In questo contesto, gli studenti sviluppano competenze essenziali come il lavoro di squadra, la capacità di ricerca e sintesi, e l'uso di strumenti digitali per l'impaginazione e la pubblicazione.

La redazione scolastica rappresenta anche un'occasione per esprimere la propria creatività e permettere agli studenti di riflettere sulla realtà che li circonda, diventando un ponte tra il mondo della scuola e quello esterno.

## **8. L'inclusione: studenti con con bisogni educativi speciali e studenti non italofoni**

### **8.1 Figure di riferimento**

All'interno dell'istituto sono presenti figure di riferimento per l'attuazione e il monitoraggio dell'inclusione scolastica.

#### **I coordinatori dell'area studenti con Bisogni Educativi Speciali:**

- propongono al Dirigente scolastico l'inserimento degli studenti con Bisogni Educativi Speciali in una determinata classe;

- collaborano nella calendarizzazione degli interventi di sostegno e supporto a favore degli studenti;
- supportano i docenti;
- coordinano le attività di accoglienza e formazione degli studenti;
- mediano e curano i contatti e gli incontri con i responsabili;
- presentano gli studenti ai Consigli di Classe;
- collaborano con il docente referente nella predisposizione dei PEI, dei PEP e dei PDP, e con il Cdc nella verifica del percorso in itinere;
- curano gli incontri con la rete e si relazionano con figure ed enti del territorio.

#### **Il coordinatore dell'intercultura per gli studenti non italofoeni:**

- opera per entrambe le sezioni e mantiene i contatti tra la scuola, le famiglie e il laboratorio di rete;
- organizza incontri con le famiglie per valutare l'andamento scolastico dello studente e per capire il miglioramento linguistico dello stesso;
- organizza e segue i corsi di L2 sia dello studio sia della comunicazione;
- verifica la frequenza degli studenti al laboratorio di rete.

Un ruolo importante è svolto anche dai facilitatori linguistici e dai mediatori culturali.

All'interno dell'Istituto è presente un'aula dedicata all'insegnamento dell'italiano come L2; una selezione di testi e materiali facilitati per la didattica dell'italiano come lingua seconda; un laboratorio di italiano per la comunicazione rivolto agli studenti che presentano maggiori difficoltà linguistiche.

**I docenti referenti** nominati dal consiglio di classe per ogni studente con BES o non italofono:

- provvedono all'elaborazione della proposta di PEI, PEP e PDP e alla loro approvazione da parte dei responsabili;
- osservano l'alunno;
- promuovono l'utilizzo di misure previste dai PEI, PEP e PDP;
- mantengono regolari contatti con la famiglia;
- facilitano i rapporti con le figure che seguono lo studente sotto il profilo sanitario e socio-assistenziale;
- aggiornano la documentazione dello studente (INFO\_CDC).

Gli **educatori** seguono in modo specifico gli alunni con maggiori difficoltà, ne facilitano l'inclusione in classe, condividono con i docenti gli obiettivi generali, osservano lo studente e attivano con lui momenti di riflessione guidata su aspetti specifici.

## **8.2 L'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali**

Particolare cura viene rivolta dalla comunità scolastica nei confronti degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, e questa si esprime sotto molteplici profili: dall'attenzione agli aspetti normativi che regolamentano i diritti e gli aspetti procedurali, alla tessitura di una trama di relazioni e rapporti con la rete dei responsabili e di tutti gli attori istituzionali che gravitano intorno allo studente, alla costruzione di attività educative e didattiche progettate per soddisfare le esigenze dei singoli.

L'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali avviene in conformità al dettato delle disposizioni nazionali, della L.P. n.5/2006 e del successivo Decreto del presidente della provincia 8 maggio 2008, n. 17-124/Leg.

Nel recepire la DGP n. 1944/2020 ed in particolare l'allegato A, in caso di dubbio circa un possibile bisogno educativo speciale, il Consiglio di Classe, dopo aver effettuato una

sistematica osservazione e rilevazione degli apprendimenti e dei comportamenti, e messo in atto interventi educativo-didattici specifici, comunica ai responsabili che permangono difficoltà in ambito scolastico e consegna agli stessi responsabili il modulo di segnalazione per l'invio ai servizi specialistici dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS) o a enti accreditati e convenzionati (L. 104/1992; L.P. 8/2003; L. 170/2010; L.P. 14/2011) contenente le "osservazioni educativo-didattiche" espresse dal Consiglio di Classe, invitando i responsabili ad attivarsi per un approfondimento diagnostico presso i servizi sanitari specialistici.

### **8.2.1 Studenti con disabilità certificata secondo la L 104/1992 (FASCIA A)**

Per gli studenti portatori di disabilità certificata l'Ifp "Sandro Pertini", partendo dal fascicolo personale, predisponde per lo studente un Piano Educativo Individualizzato (PEI), condiviso con la famiglia o con chi esercita la responsabilità genitoriale, l'Azienda Sanitaria, i Servizi Sociali e le cooperative sociali quando presenti. Nel corso dell'ultimo anno della scuola media vengono attivati momenti informativi e di confronto con la scuola secondaria di primo grado, la famiglia, lo specialista e le altre figure che costituiscono la rete di riferimento. La raccolta delle informazioni in ingresso permette al nostro Istituto di accogliere gli studenti secondo le loro reali necessità.

Il PEI si prefigge i seguenti obiettivi:

- 1) Fornire risposte adeguate alle fragilità certificate degli studenti con bisogni educativi speciali impegnando l'istituto in un'azione di Individualizzazione dell'intervento che non è disgiunta da un utilizzo razionale delle risorse.
- 2) facilitare l'inclusione dello studente nella classe e nell'Istituto;
- 3) migliorare la sua autonomia scolastica;
- 4) mettere a disposizione sussidi didattici specifici per cercare di supportare le situazioni di disabilità e potenziare l'apprendimento;

La valutazione degli studenti con bisogni educativi speciali viene effettuata in coerenza con il loro piano educativo individualizzato, secondo le modalità previste dal Regolamento provinciale. Essa riflette il percorso dell'alunno, i progressi o regressi registrati e tiene conto dell'impegno dimostrato, considerando anche il processo e non solo la performance.

Il PEI dunque:

- stabilisce i livelli delle competenze e delle abilità di base in relazione alle potenzialità dello studente e agli obiettivi minimi previsti dai piani di studio per il grado di scuola frequentato
- individua modalità e tipologia di valutazione dei risultati raggiunti, anche prevedendo prove graduate e/o assimilabili a quelle del percorso della classe.

Il PEI dunque è redatto collegialmente nei primi mesi di ogni anno scolastico e diventa il documento base per gli incontri di verifica e ri-progettazione tra i referenti della scuola, la famiglia e i servizi sociali e sanitari. Il PEI è un patto tra la scuola, la famiglia e lo studente perché in esso si evidenziano gli obiettivi, i risultati attesi e la valutazione. I docenti e la famiglia, sottoscrivendolo, si impegnano, ciascuno per la propria parte, a realizzare il percorso previsto.

La norma prevede la possibilità della stesura di due tipologie di PEI:

- PEI semplificato, che se svolto regolarmente, condurrà al rilascio della qualifica e del diploma. Al suo interno i docenti delle singole discipline devono indicare quali sono gli

obiettivi minimi che garantiscono l'essenzialità dei contenuti, permettendo allo studente di affrontare l'Esame di Stato, di qualifica o di diploma.

- PEI differenziato, che consente di ottenere un attestato di credito formativo. I docenti devono indicare i contenuti ritenuti adeguati alle potenzialità dello studente. Il Consiglio di classe può indicare l'eventuale esonero o sostituzione di alcune materie di studio.

Gli studenti con disabilità certificata partecipano all'esame di Qualifica e/o Diploma e all'Esame di Stato e sostengono prove, relative agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il loro progresso in rapporto alle potenzialità possedute ed al livello di apprendimento iniziale. Ai fini del riconoscimento del valore legale del titolo di studio, si devono osservare alcune norme:

- per gli studenti con PEI semplificato sono previste le stesse prove degli altri studenti, con un tempo più lungo per il loro svolgimento (la normativa non quantifica, ma di prassi si accorda una maggiorazione del 30%), oppure sono consentite prove equipollenti. Sono equipollenti quelle prove che, pur richiedendo tempi più lunghi e mezzi tecnici differenziati per il loro svolgimento, e pur contenendo argomenti culturali e professionali differenti, conservano un valore di equivalenza con le prove standardizzate, poiché ne includono i nuclei concettuali fondanti, e consentono di verificare se il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea al rilascio della qualifica o diploma.
- per gli studenti con PEI differenziato va effettuata la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi fissati, prevedendo prove non equipollenti nell'ottica della personalizzazione. Sono non equipollenti quelle prove che si discostano dalla progettazione della classe, sia per contenuti e competenze richieste, che per criteri di valutazione, ma fanno riferimento esclusivamente agli obiettivi del PEI. In questo caso è previsto il rilascio di una certificazione di competenze.

È opportuno ricordare che nel caso in cui uno studente che segue un PEI differenziato riesca a raggiungere una preparazione compatibile con il livello essenziale della classe frequentata, lo stesso può essere riammesso dal consiglio di classe al percorso regolare. In occasione degli scrutini il consiglio di classe dovrà valutare gli esiti e deliberare l'ammissione alla classe successiva con pieno valore legale.

Alla fine del percorso scolastico, lo studente potrà accedere agli esami di qualifica, diploma e all'esame di stato.

#### **8.2.1.1 Percorsi volti al conseguimento di certificazione di competenze**

Il percorso di certificazione delle competenze permette agli studenti certificati secondo la L. 104/92, o agli studenti in situazione di grave disagio, che non riescono a sostenere il ritmo e le richieste previste per l'ottenimento della qualifica professionale o corrono il rischio di abbandono scolastico, di vivere l'esperienza dell'apprendimento perseguendo obiettivi e competenze personali sia trasversali che professionalizzanti.

È compito del Consiglio di Classe, sulla base di evidenze emerse dall'osservazione e dal rendimento nelle discipline teoriche e pratiche, individuare gli studenti che non raggiungono i livelli minimi previsti dalla qualifica professionale. Allorché il Consiglio verifichi la difficoltà, si apre un confronto con la famiglia, e con tutti gli altri attori socio-sanitari della rete che, eventualmente, accompagna l'adolescente al fine di verificare l'opportunità di passaggio al percorso di certificazione delle competenze.

Il percorso permette di differenziare, anche nella frequenza settimanale, la programmazione ordinaria di classe e di pianificare un intervento educativo mirato sulle reali capacità dello studente per come emerse anche dal confronto con la rete. Il percorso garantisce e tutela la socialità e guarda allo sviluppo delle competenze utili per la costruzione dell'identità personale, sociale e professionale. Sono proposti inoltre inserimenti nelle cooperative sociali, finalizzati a sviluppare le competenze necessarie all'avvicinamento al mondo del lavoro.

Il percorso trova il suo luogo istituzionale nel Piano Educativo Individualizzato volto al conseguimento dell'Attestato di frequenza e certificazione delle competenze, redatto e approvato dal Consiglio di Classe e dai responsabili dello studente, secondo i tempi e la procedura previsti dalla legge.

#### **8.2.1.2 Progetto "FuoriClasse"**

Per soddisfare le necessità di alcuni studenti che seguono un percorso finalizzato al raggiungimento dell'attestato di frequenza e certificazione delle competenze, alla sezione Legno è stato attivato il percorso FuoriClasse. Gli studenti sono inseriti nel percorso su indicazione del CDC in accordo con i responsabili e l'equipe che segue l'alunno.

Rivolto in particolare agli studenti che hanno evidenti difficoltà nello svolgere le ore previste in classe sia a causa di aspetti relazionali che didattici, il percorso prevede la frequenza delle prime due ore della mattina nella classe di appartenenza e delle successive tre ore in un gruppo.

Gli obiettivi comuni sono quelli di sviluppare competenze di base (pratiche e teoriche) incentrate sulle capacità dell'alunno e utili per affrontare un percorso successivo a quello scolastico, di sviluppare prerequisiti lavorativi e approcciare al mondo del lavoro, di rendersi autonomi nella gestione del materiale scolastico e nello studio, di favorire la relazione tra compagni sia fuori dall'aula che in aula (sgravando da una eccessiva esposizione ai rapporti interpersonali) con il fine di gestire le emozioni nei diversi contesti scolastici.

Le attività sono proposte attraverso una didattica che possa coinvolgere gli alunni e farli apprendere secondo canali adeguati.

Nel FuoriClasse è sempre presente, oltre all'insegnante, un educatore che ha il compito di raccordo tra tutte le figure presenti nel percorso (alunni e insegnanti) e facilita il passaggio tra i diversi setting. L'educatore diventa anche figura stabile di riferimento che accompagna gli alunni nel loro percorso di apprendimento.

#### **8.2.2 Studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA) (FASCIA B)**

Il Consiglio di Classe dello studente certificato secondo la L. 170/2010, nel rispetto della legislazione in vigore, raccoglie le informazioni riportate nella certificazione clinica e, sulla base di quanto in essa riportato, redige il Progetto Educativo Personalizzato (PEP) in accordo con la famiglia e lo specialista di riferimento.

Per gli alunni con DSA sono progettati e realizzati percorsi formativi che facilitano la loro integrazione positiva nella realtà scolastica. Sono garantite misure educative e didattiche di supporto, esplicitate attraverso la redazione di un Progetto Educativo Personalizzato (PEP). Il PEP viene definito dal consiglio di classe, in accordo con la famiglia e lo specialista di riferimento. Nel PEP sono delineate le metodologie e le attività didattiche, rapportate alle capacità individuali e vengono specificate le misure dispensative e gli strumenti compensativi. Questo documento sancisce la presa in carico dello studente con DSA da

parte di tutto il team docente, che si impegna ad attivare gli interventi didattici necessari per il successo scolastico dello studente stesso. Il consiglio di classe, inoltre, individua un docente tutor per l'alunno con DSA, al fine di garantire una particolare attenzione all'alunno e alle eventuali problematiche emergenti.

La valutazione degli studenti con DSA è effettuata sulla base del PEP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente di valorizzare le sue capacità e di dimostrare il suo livello di apprendimento nelle migliori condizioni possibili.

In sede di esame di Stato, le prove non possono essere differenziate. Ciò significa che lo studente dovrà in ogni caso sostenere tutte le prove scritte, ma potrà avvalersi delle misure dispensative e degli strumenti compensativi utilizzati in corso d'anno, mantenendo le modalità di lavoro definite nel PEP. Per gli studenti le cui misure dispensative abbiano previsto in corso d'anno un esonero dallo studio delle lingue straniere in forma scritta, la commissione dovrà prevedere una prova orale sostitutiva della prova scritta.

### **8.2.3 Studenti in situazioni di svantaggio (FASCIA C)**

L'Istituto è sensibile a cogliere le situazioni di svantaggio, anche temporanee, che rischiano di compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso scolastico e formativo. Per gli studenti in situazione di svantaggio, il consiglio di classe ha la facoltà di attivare progettualità personalizzate. Sono garantite misure educative e didattiche di supporto, esplicitate attraverso la redazione di un PEP. Il PEP viene definito dal consiglio di classe, in accordo con la famiglia ed eventuali altri operatori. Il PEP ha carattere di temporaneità, configurandosi come progetto di intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. La progettazione personalizzata può presentare anche caratteristiche di differenziazione consistente dal percorso regolare.

La valutazione degli studenti in situazione di svantaggio è effettuata sulla base del PEP, e dovrà tenere conto dei risultati raggiunti dallo studente in relazione al suo punto di partenza. Sarà inoltre fondamentale verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dalla classe frequentata. In sede di esame non sono previste modalità differenziate di verifica. Tuttavia i criteri di valutazione dovranno tener conto della situazione dello studente e del PEP portato avanti in corso d'anno.

### **8.3 L'inclusione degli studenti non italofoeni**

L'inserimento e l'integrazione degli studenti non italofoeni, siano essi di recente o di più antica immigrazione, avvengono nel rispetto di quanto previsto dal DPP 27 marzo 2008 e successive modifiche del 6 giugno 2011, n. 8-115/Leg e dalle Linee guida 2012, prontuario che raccoglie la vigente normativa, sia nazionale sia provinciale, volta all'integrazione, all'interazione e all'inclusione degli studenti non italofoeni.

L'Istituto riconosce l'alto valore dell'educazione interculturale e opera affinché nessuno si senta straniero al suo interno, cercando di rimuovere il principale ostacolo alla piena integrazione: la barriera linguistica.

Nel corso del primo mese dell'anno scolastico vengono individuati dal consiglio di classe e dal referente dell'intercultura gli allievi non italofoeni per i quali si ritiene necessario un supporto linguistico per l'apprendimento della lingua italiana che verrà svolto attraverso:

- laboratori di L2 "lingua della comunicazione" svolti presso il laboratorio di rete delle scuole secondarie di secondo grado della città;

- laboratori di L2 “lingua dello studio”, in orario scolastico svolti presso l’Istituto Pertini. Il Consiglio di Classe, se necessario, redige un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che prende in considerazione:

- la ricostruzione della biografia scolastica e linguistica dell’allievo;
- il livello delle competenze linguistiche in L2;
- la dichiarazione della frequenza dei laboratori linguistici.

Il Consiglio di Classe specifica nel documento la necessità di una programmazione personalizzata o la sospensione/riduzione/sostituzione/gestione della disciplina per il primo trimestre. In caso di scelta della programmazione personalizzata il docente allega al documento la programmazione della propria materia. Il documento specifica le strategie pedagogiche e didattiche che verranno adottate nonché i criteri di valutazione dell’allievo/a. La personalizzazione cessa quando lo studente è in grado di seguire autonomamente la programmazione della classe. Il Consiglio di classe approva il PDP.

La valutazione degli apprendimenti è strettamente connessa con quanto previsto dal Percorso Didattico Personalizzato. Il PDP deve essere poi condiviso ed approvato anche dai responsabili dello studente. Nel corso dell’anno il PDP può essere integrato e modificato in base alle necessità dell’allievo.

Allorché risulti importante per la comunicazione con i responsabili e gli allievi, il nostro Istituto, compatibilmente con le risorse disponibili, attiva la figura del mediatore culturale che partecipa alle riunioni a supporto dei docenti e dei referenti.

### **8.3.1 L’accoglienza**

Il nostro Istituto, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento per l’inserimento e l’integrazione degli studenti non italo-foni nel sistema educativo provinciale (articolo 75 della L.P. n.5/2006), prevede un atto formale (Protocollo d’accoglienza) che riconosce la specificità dei bisogni delle famiglie e dei minori non italo-foni. L’accoglienza richiede azioni che si svolgono a diversi livelli: amministrativo, relazionale, pedagogico - didattico, organizzativo e conoscitivo. Il protocollo d’accoglienza, deliberato dal Collegio dei docenti, elenca e chiarisce i principi, le azioni, le risorse, i ruoli, le funzioni, le modalità e gli strumenti necessari a una più efficace integrazione.

Gli obiettivi che si vogliono perseguire sono diversi: sostenere gli studenti neo-arrivati, favorire un clima accogliente, costruire un contesto favorevole all’incontro con le altre culture e con la “storia” di ogni studente.

### **8.4 Progetto “Valorizzare il lavoro d’aula”**

L’obiettivo del progetto “Valorizzare il lavoro d’aula”, riservato agli studenti del biennio ed eccezionalmente agli iscritti al terzo anno, è quello di contrastare la dispersione scolastica, fenomeno sempre più preoccupante come dimostrano i dati degli scorsi anni.

Il progetto offre due livelli e modalità di intervento:

- agli studenti più esposti al rischio di abbandono, con un numero importante di assenze e di insufficienze, viene offerta l’occasione per acquisire gli strumenti e le conoscenze di base fondamentali per esercitare il diritto di vivere una cittadinanza responsabile attraverso un orario personalizzato e attività mirate. La didattica e la pedagogia rispettano le esigenze del gruppo e del singolo. Partecipano alle attività gli studenti individuati dai Consigli di Classe.

- per gli studenti che faticano a seguire i ritmi quotidiani dell'aula e che necessitano di un supporto costante per recuperare le lacune disciplinari, durante il tempo scolastico vengono organizzate lezioni in gruppo ristretto. Partecipano alle attività gli studenti individuati dall'insegnante titolare di materia.

### **III. LE MODALITÀ ORGANIZZATIVE**

#### **9. L'orario scolastico**

L'edificio scolastico è aperto al mattino a partire dalle ore 7:30 per il personale, a partire dalle 8:10 per studenti. La chiusura è determinata annualmente secondo le esigenze del servizio scolastico.

In orario serale la scuola è aperta dalle 17.00 alle ore 22.45.

Il sabato non ci sono lezioni.

Docenti, studenti sono tenuti alla puntualità e al rispetto dell'orario.

#### **10. Gli spazi didattici**

Gli edifici che ospitano l'Istituto sono dotati di uscite di sicurezza e aule speciali:

- n. 3 laboratori di falegnameria (sez. Legno)
- n. 1 sala di verniciatura (sez. Legno)
- n. 5 aule di informatica (n. 2 sez. Servizi alla Persona, n. 3 sez. Legno)
- n. 1 laboratorio di scienze
- n. 1 aula disegno tecnico
- n. 1 biblioteca
- n. 1 aula della ACS
- n. 1 palestra
- n. 1 aula magna
- n. 5 saloni di estetica (sez. Servizi alla Persona)
- n. 9 saloni di acconciatura (sez. Servizi alla Persona)

Le richieste di utilizzo dei locali della scuola vengono valutate di volta in volta dal Dirigente Scolastico e accolte se non in contrasto con l'attività didattica e con l'esigenza di sorveglianza per i minori.

#### **11. La partecipazione degli studenti**

La partecipazione degli studenti alla vita della scuola è essenziale non solo per il benessere degli studenti, ma anche per il successo del sistema educativo nel suo complesso. Partecipare attivamente alla vita della scuola significa contribuire a creare un ambiente stimolante e inclusivo dove tutti possano prosperare. Essa è normata dal D.Lgs. 297/1994, Sezione II, artt. 12, 13 e 14 e dalla L.P. n. 5/2006, che regola la partecipazione studentesca agli organi collegiali artt. 22 (Consiglio dell'Istituzione), 25 (Consigli di classe), 28 (Consulta degli studenti), 40 (Consulta Provinciale degli Studenti).

Le modalità e le regole con le quali gli studenti partecipano alla vita scolastica e agli organi collegiali sono declinate nel Regolamento Interno, nel Titolo IV (Assemblee, rappresentanze studentesche e genitoriali, rapporti scuola-famiglia), artt. 24, 25, 26, e nel Titolo VIII (Funzionamento degli organi collegiali dell'Istituto).

### **11.1 Le assemblee di classe**

Gli studenti hanno diritto a riunirsi in assemblea una volta al mese per la durata massima di 2 ore, previa domanda e relativa autorizzazione del Dirigente scolastico, secondo quanto stabilito dall'art. 24 del Regolamento d'Istituto. Le assemblee devono essere puntualmente verbalizzate.

### **11.2 Le assemblee d'Istituto**

Gli studenti hanno diritto a riunirsi in assemblea una volta al mese per la durata massima di mezza giornata scolastica, previa domanda e relativa autorizzazione del Dirigente scolastico, secondo quanto stabilito dall'art. 25 del Regolamento d'Istituto.

### **11.3 La Consulta interna degli studenti**

È composta da:

- i rappresentanti degli studenti di ogni singolo Consiglio di classe;
- I rappresentanti dell'Istituto presso la Consulta provinciale degli studenti;
- i rappresentanti degli studenti nel Consiglio d'Istituto.

La consulta:

- favorisce la partecipazione attiva e consapevole degli studenti alla vita scolastica;
- formula proposte ed esprime pareri su richiesta del Consiglio d'Istituto e del Dirigente scolastico in ordine alle attività e ai servizi svolti o da realizzare.

La richiesta di riunione della Consulta va presentata in forma scritta al Dirigente scolastico con un anticipo di tre giorni. La richiesta deve riportare le firme della metà più uno dei componenti, l'indicazione degli argomenti all'ordine del giorno e la data della riunione. Il Dirigente e il Consiglio dell'Istituzione scolastica si riservano il diritto di convocare la Consulta in determinati momenti della vita scolastica.

Gli studenti sono tenuti a presentare entro tre giorni dalla riunione un verbale al Dirigente scolastico.

### **11.4 La Consulta Provinciale degli studenti**

È composta da:

- 2 rappresentanti di ciascuna Istituzione scolastica o formativa

Ha il compito di:

- Indirizzare richieste e formulare proposte (organizzazione didattica e dei servizi)
- Esprimere pareri
- Realizzare progetti su:
  - 1) Dipendenze
  - 2) Cittadinanza
  - 3) Temi sociali
- Designare i suoi rappresentanti nel Consiglio del Sistema Educativo Provinciale
- Eleggere alcuni componenti del Consiglio provinciale dei giovani
- Adotta uno Statuto

### **11.5 Il Consiglio dell'Istituzione**

Il consiglio dell'istituzione è l'organo di governo della scuola ed ha compiti di indirizzo, programmazione e valutazione delle attività dell'istituzione. La composizione e le funzioni del consiglio dell'istituzione sono definite dagli articoli 6 e 7 dello Statuto.

La componente studentesca è rappresentata da 4 studenti, due per ogni sezione (Servizi alla Persona e Sezione Legno). In caso di mancanza di candidature è possibile derogare alla suddetta norma.

## **12. La formazione delle classi prime e successive alla prima**

Le classi prime sono formate rispettando i seguenti criteri:

- a. distribuzione numerica il più possibile equivalente tra le classi;
- b. distribuzione equa, nelle classi, di alunni con valutazioni diverse in uscita dalle scuole medie, di alunni BES e di alunni di madrelingua non italiana;
- c. corretta distribuzione dei pendolari per favorire le relazioni e i contatti tra studenti provenienti dalle stesse località, specie se distanti dalla sede;
- d. ripartizione proporzionata ed equilibrata tra maschi e femmine;

Tenendo prioritariamente conto di questi criteri si cerca di soddisfare eventuali preferenze espresse dalle famiglie.

Per le classi successive alla prima, di norma non sono prese in considerazione richieste di cambiamenti di sezione. Gli studenti non promossi hanno la facoltà di chiedere il cambio di sezione o di indirizzo rispetto a quelli di provenienza. L'assegnazione ad una nuova sezione è facoltà esclusiva del dirigente scolastico che tiene conto delle diverse ragioni di opportunità e di compatibilità.

### **12.1 L'inserimento nelle classi di studenti non italofoeni**

Gli studenti non italofoeni di recente immigrazione soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, in generale o in una classe diversa (immediatamente inferiore a quella corrispondente all'età anagrafica), tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dello studente;
- del corso di studi eventualmente seguito dallo studente nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dallo studente.

### **12.2 Criteri generali di assegnazione dei docenti alle classi**

Compatibilmente con i vincoli imposti dai carichi orari, i docenti sono assegnati alle classi in base ai seguenti criteri:

- 1) garanzia agli studenti di uguali opportunità di continuità didattica e conseguente salvaguardia della stabilità dei docenti nei consigli di classe;
- 2) garanzia agli studenti di condizioni equivalenti di apprendimento tra indirizzi e corsi;
- 3) equilibrio tra docenti a tempo indeterminato e docenti a tempo determinato all'interno dei consigli di classe;
- 4) valorizzazione delle competenze e delle esperienze professionali dei docenti;
- 5) rotazione nei carichi di lavoro (con particolare riguardo all'avvicendamento nelle classi terminali);
- 6) salvaguardia, a parità di risorse, del numero di cattedre per ciascuna classe di concorso.

### **12.3 Criteri generali di configurazione dell'orario dei docenti**

Fermo restando quanto previsto dal CCPL, art. 15 comma 2, lettera e), per la definizione dell'orario scolastico si devono tenere presenti alcuni vincoli di tipo strutturale, che riguardano la scuola nel suo complesso e le attività didattiche nello specifico.

Di conseguenza si dovrà dare la precedenza, nella stesura dell'orario, agli insegnanti coinvolti nei seguenti vincoli strutturali e organizzativi:

- a) i docenti che svolgono il servizio sui corsi diurni e sui corsi per adulti e su più scuole e/o sedi (servizi alla persona e sezione legno);
- b) i docenti che svolgono il servizio su più scuole e/o sedi (servizi alla persona e sezione legno);
- c) I docenti che svolgono l'attività didattica all'interno di spazi comuni (palestra, laboratori ecc.);
- d) i docenti con specifiche e gravi esigenze familiari/personali;
- e) I docenti in regime di part time.

Fermi restando i vincoli sopra indicati, l'orario settimanale delle lezioni è formulato secondo criteri didattici, in forza dei quali l'avvicendamento degli insegnanti e la razionale distribuzione delle materie nel tempo hanno il preciso scopo di rendere più efficiente l'azione didattica e più sostenibile ed efficace il processo di apprendimento.

Tanto premesso si terranno presenti i seguenti criteri didattici:

- a) equilibrata distribuzione delle discipline nell'arco della giornata e della settimana;
- b) alternanza di materie teoriche e di materie pratiche nel corso della giornata; per rispondere in modo coerente a tale criterio l'orario giornaliero delle materie tecnico pratiche è modulato secondo lo schema seguente:
  - 1) Classi prime: massimo tre ore consecutive
  - 2) Classi seconde (primo periodo): massimo tre ore consecutive
  - 3) Classi seconde (secondo periodo), terze e quarte: massimo quattro ore consecutive
- c) si deve, altresì, tenere conto dei docenti impegnati in attività di coordinamento o referenti di progetto, per garantire le migliori condizioni di svolgimento del loro incarico;
- d) utilizzo razionale di tutti gli spazi.

I docenti a tempo pieno svolgono il loro orario di servizio su cinque giorni.

I docenti in part time verticale svolgono il loro orario di servizio su quattro o, in caso di part time al 50%, su tre giorni.

### **13. La comunicazione e i rapporti con l'utenza**

I documenti interni quali circolari, avvisi, convocazioni sono inviate a tutti i docenti tramite e-mail istituzionale e contemporaneamente pubblicati sul sito della scuola, nei limiti previsti dalla normativa vigente.

La comunicazione scuola famiglia si avvale dei seguenti strumenti:

- il registro elettronico, attraverso cui genitori, studenti possono visualizzare in tempo reale le assenze, le entrate/uscite fuori orario, gli argomenti trattati a lezione, i compiti assegnati, i voti ottenuti nelle varie materie, l'agenda degli impegni di classe, le note disciplinari pubblicate.
- il libretto personale consegnato all'inizio dell'anno a tutti gli studenti dell'Istituto. Controfirmato dai genitori, esso costituisce a tutti gli effetti il documento ufficiale per quanto concerne la comunicazione scuola/famiglia e in merito a giustificazione di uscite fuori orario.

- le circolari della Dirigente scolastica inviate alle famiglie attraverso il Registro Elettronico, la posta elettronica e, qualora necessario, consegnate in forma cartacea agli studenti.
- le lettere contenenti le valutazioni infraquadrimestrali, compilate dai consigli di classe e recapitate alle famiglie tramite gli studenti, con successiva restituzione della copia firmata alla scuola
- le udienze individuali, ossia i colloqui di ogni docente con i genitori si tengono secondo un calendario preventivamente comunicato, a seguito di prenotazione online. I colloqui sono sospesi nei periodi immediatamente precedenti le operazioni di scrutinio.
- le udienze generali, una volta a periodo valutativo in orario pomeridiano.
- gli eventuali colloqui aggiuntivi con i docenti o con i coordinatori di classe per informazioni ulteriori sulla situazione scolastica dei figli.
- la partecipazione ai consigli di classe da parte dei rappresentanti di genitori e studenti.
- Gli incontri di inizio anno (per le classi prime) e di fine anno (per tutte le classi) con i coordinatori di classe per tutti i chiarimenti sugli esiti scolastici finali. La famiglia viene informata con una lettera delle eventuali insufficienze finali e delle modalità per il loro superamento.
- il sito internet della scuola: <https://www.ifpsandropertinitrento.it/>

#### **14. Monitoraggio e Autovalutazione**

L'Istituto di Formazione Professionale "Sandro Pertini" attribuisce un ruolo fondamentale alla sistematica analisi e verifica dell'attuazione del Progetto d'Istituto e della sua conformità agli obiettivi prefissati.

L'Istituto si impegna all'analisi e all'autovalutazione ragionata dei percorsi e degli obiettivi formativi e di sistema dei risultati raggiunti. La valutazione si articola su vari livelli:

- autoanalisi interna a cura del Gruppo di lavoro per l'autovalutazione (artt. 13 e 14 dello Statuto approvato in data 25/08/2021). L'Istituto è chiamato a redigere con cadenza annuale un Rapporto di autovalutazione (RAV), sulla base di un modello comune alle istituzioni scolastiche e formative elaborato dal Comitato Provinciale di Valutazione. Tale modello risponde al principio di comparazione e consente una lettura dei dati confrontabile con il livello provinciale e, in alcuni casi, nazionale. Obiettivo del processo di autovalutazione della scuola è il miglioramento costante dell'offerta formativa e lo scopo del RAV è evidenziarne i punti di forza e di debolezza per orientare, sia a livello di scuola che provinciale, le decisioni e la politica scolastica. La gestione del processo di autovalutazione è affidata al Dirigente scolastico in collaborazione con il Gruppo di Lavoro di Autovalutazione. Le fasi del processo prevedono innanzitutto la raccolta dei dati richiesti dal RAV, seguita da una loro analisi e conseguente riflessione sull'efficacia degli obiettivi e delle strategie messe in campo dalla scuola attraverso il progetto di istituto.
- Il RAV, una volta concluso, viene portato all'attenzione degli organi collegiali, in particolare del collegio dei docenti e del consiglio dell'istituzione, affinché, attraverso un confronto, se ne possano trarre indicazioni utili per il miglioramento dell'offerta formativa.
- I dati raccolti sono poi inviati al Comitato Provinciale di Valutazione del sistema educativo);
- Adesione alle iniziative di valutazione esterna provinciali e nazionali;

- Analisi degli esiti delle prove standardizzate (INVALSI, PISA) per l'individuazione dei punti deboli della progettazione didattica e per la riprogettazione.

### **15. La valutazione degli apprendimenti**

Fatto salvo il rimando allo specifico regolamento, l'IFP "Sandro Pertini" si impegna a:

- comunicare agli studenti gli obiettivi intermedi e finali di ogni disciplina, i tempi e i modi di svolgimento e di verifica del programma al fine di favorire negli stessi la percezione del senso del lavoro svolto e del percorso seguito;
- comunicare e perseguire gli obiettivi comuni a tutte le discipline, stabiliti dal consiglio di classe sia rispetto al comportamento, sia riguardo allo studio;
- spiegare i criteri di valutazione delle singole prove e del profitto globale per favorire l'autocorrezione e l'autovalutazione;
- variare la metodologia e le tecniche dell'insegnamento e della comunicazione;
- dare consegne chiare e precise e verificare lo svolgimento dei compiti nei tempi e nei modi assegnati;
- correggere e consegnare tempestivamente gli elaborati e utilizzare la correzione come momento formativo;
- utilizzare i laboratori a disposizione dell'istituto, allo scopo di mettere alla prova le competenze acquisite con esercitazioni pratiche;
- considerare l'opportunità di partecipazione ad iniziative che si aprono al confronto con l'esterno.

### **16. Le attività di recupero e di sostegno**

La nostra scuola si impegna a favorire il successo formativo di tutti gli studenti anche attraverso specifiche azioni di recupero e di sostegno rivolte a coloro che manifestano carenze e difficoltà.

#### *Sostegno motivazionale e recupero delle competenze fondamentali*

Molti problemi di apprendimento, in particolare quelli che hanno come risultato un fallimento scolastico, non sono originati soltanto da difficoltà interne alle singole discipline, bensì da carenze più profonde, strutturali, che pregiudicano il processo formativo nella sua globalità. Alcuni tra i più ricorrenti problemi di questo tipo sono l'inadeguatezza del metodo di studio, la difficoltà di concentrazione e di attenzione, la precarietà delle rielaborazioni sistematiche. A ciò possono aggiungersi problematiche di carattere motivazionale, che hanno alla radice una difficoltà ad attribuire valore positivo ai processi scolastici di apprendimento o alla stessa esperienza scolastica nel suo complesso.

Il nostro Istituto riconosce pertanto la necessità che tali possibili difficoltà strutturali vengano messe a fuoco e affrontate attraverso un'azione di sostegno e di rimotivazione da realizzare anzitutto nella pratica didattica ordinaria. A questo impegno – che chiama in causa sia ciascun docente nell'esercizio della sua professione, sia le competenze di progettazione didattica proprie del consiglio di classe – è necessario affiancare l'attivazione di specifici interventi aggiuntivi di supporto alle competenze scolastiche fondamentali (lettura, scrittura, metodo di studio, ecc...) e di sostegno motivazionale. Tali interventi aggiuntivi sono realizzati attraverso azioni di recupero di carattere trasversale e iniziative di rimotivazione e riorientamento.

Al fine di favorire negli studenti la maturazione di una adeguata consapevolezza in merito ad eventuali difficoltà scolastiche o ad altri tipi di disagio ed aiutarli nell'impostazione di

soluzioni corrette, la scuola offre uno specifico spazio di ascolto, informazione e consulenza in cui è possibile incontrare - su prenotazione e in forma riservata - la psicologa della scuola, particolarmente competente nell'ambito delle problematiche giovanili, relazionali e del disagio.

#### *Recupero e sostegno disciplinare*

Per favorire il superamento delle difficoltà disciplinari degli studenti, il nostro istituto promuove i seguenti interventi di sostegno e di recupero:

- a) «Corsi di recupero di settembre»: pacchetti di lezioni aggiuntive a favore di studenti, anche di classi diverse, che abbiano evidenziato carenze in una o più discipline alla fine dell'anno scolastico precedente. I corsi di recupero possono tenersi anche in periodi di sospensione delle lezioni. I corsi si concludono sempre con una verifica fatta dall'insegnante titolare del corso.
- b) «Interventi di recupero e sostegno in corso d'anno»: attività di ripasso e riepilogo non solo rivolte ai singoli studenti ma mirate ad affrontare difficoltà generalizzate all'interno della classe o su classi parallele, anche con intervento di esperti esterni.
- c) «Sportelli disciplinari»: interventi didattici di supporto e consulenza, attivati sia durante che al di fuori dell'orario delle lezioni, rivolti a singoli studenti o a piccoli gruppi. Sono proposti dai dipartimenti e tenuti da insegnanti che si mettono a disposizione degli studenti di tutta la scuola. È richiesta sempre la prenotazione da parte degli studenti in segreteria didattica.

Ulteriori specifici interventi di sostegno e recupero sono realizzati per gli studenti che intendono partecipare alla selezione per l'accesso al CAPES e per le classi quinte in preparazione dell'esame di Stato.

## **17 Organizzazione uffici**

### **17.1 Uffici e servizi**

L'istituzione formativa costituisce una singola unità organizzativa, responsabile dei procedimenti amministrativi ad essa attribuiti dalle norme vigenti. Le relative attività amministrative devono essere organizzate in quattro aree operative:

- 1) area Contabilità
- 2) area Studenti
- 3) area Personale scolastico (docenti e ATA)
- 4) area Protocollo - comunicazioni con l'esterno

**Responsabile amministrativo scolastico (RAS).** Sovrintende ai servizi amministrativi e ai servizi generali dell'istituzione - Coordina il personale ATA - Cura la gestione amministrativo-contabile e gli adempimenti fiscali - Cura l'aggiornamento del registro dell'inventario - Concorda con il dirigente scolastico l'organigramma per la sicurezza

**Segreteria amministrativa.** Sostituzione RAS - Pratiche acquisti - Commissione acquisti, collaudo e scarico - contratti di assistenza, manutenzione, forniture servizi - contratti per esperti esterni - SICOPAT - AVGC - procedure anticorruzione - Anagrafe delle prestazioni esperti esterni - inventario dei beni- Visite guidate, viaggi di istruzione e soggiorni linguistici all'estero (con onere di spesa) e lettere di incarico ai docenti accompagnatori -

comunicazioni docenti, studenti e famiglia attività esterne - tenuta Albo online - Aggiornamento documentazione in Amministrazione Trasparente - Rendicontazione ore CIC - Controllo Rendicontazione ore Assistenti educatori Cooperative

### **Segreteria docenti e personale ATA**

Convocazioni collegio docenti e dipartimenti disciplinari - Tenuta documentazione cartacea personale docente - Gestione docenti (contratti, certificati di servizio, visite medico fiscali) - Assemblee e scioperi personale docente e ATA - Graduatorie docenti - Gestione in Citrix ATA - FOREG e lettere incarico - Procedure economiche valorizzazione docenti - Diritto allo studio docenti - Calendarizzazione visite periodiche medico del lavoro - L. 104/92 docenti - Verifica e rendicontazione ore contrattuali docenti - Rendicontazione ore cooperative BES - Procedure privacy e anticorruzione relative al personale docente - Ferie estive docenti tempo determinato e indeterminato - Formazione sicurezza docenti e ATA, tenuta Alfagest - Informative e incarichi sicurezza al personale interno (modulistica RSPP) - Infortuni personale docente - Tenuta registro contratti docenti su amministrazione trasparente, predisposizione documento CITRIX per albo online - Tenuta documentazione cartacea personale ATA - Gestione personale docente A.T.A. e AE (contratti, assenza, sostituzioni interne, fascicoli personali, visite medico fiscali, certificati di servizio, ricerca supplenti, comunicazioni di servizio, ferie) - Infortuni personale ATA - Tenuta registro contratti docenti, ATA e AE su amministrazione trasparente, predisposizione documento CITRIX per albo online

### **Segreteria didattica**

Gestione applicativi studenti - Funzionalità anagrafe studenti - Gestione registro elettronico e contatti con assistenza - Certificati studenti - Iscrizioni e trasferimenti studenti - Preparazione documentazione per esami - Gestione atti e materiali scrutini ed esami- Infortuni studenti - Esami e commissioni- Udienze individuali e generali- uscite didattiche sul territorio (senza oneri di spesa)- Registrazione delle attività didattiche extracurricolari (es. corsi di recupero)- Corsi sicurezza studenti (verifica completamento ore e stampa certificati) - Convocazioni consigli di classe - Accesso atti amministrativi - Pratiche alunni BES e non italofofoni (tenuta fascicolo e passaggio informazioni responsabile BES, non italofofoni e coordinatore di classe) - Sportello e comunicazioni studenti, genitori e docenti - Certificati, qualifiche e diplomi studenti - Adempimenti Rilevazioni nazionali INVALSI e OCSE PISA - Certificazioni linguistiche e dottorato, con inserimento in SAA - Libri di testo - Sportello CIC- Tenuta registri visite periodiche medico del lavoro studenti- Gestione profilo docenti in ISI- Gestione registro elettronico e contatti con assistenza - Monitoraggio assenze studenti- Tenuta materiale fascicoli studenti - Assemblee di classe e riunioni collegiali studenti - Esoneri studenti educazione fisica-Permessi e entrate/uscite permanenti e giornalieri- Campionati studenteschi

### **Protocollo**

Protocollo Pi.Tre e smistamento telematico interno comunicazioni in arrivo - Gestione libro firma digitale - Comunicazioni in uscita PEC-PiTre verso enti, Dipartimento - Convocazione, Elezioni e funzionamento organi collegiali (Consiglio Istituzione e Consulte) - Stage e formazioni aziendali, con inserimento in SAA - Aggiornamento file contatti sul sito web e aggiornamento file contatti su amministrazione trasparente - Gestione richieste copia-saggio

libri docenti - Tenuta registri organi collegiali (consigli di classe, collegio docenti, dipartimenti e consiglio dell'istituzione) - Conservazione documentazione sicurezza - Abilitazione/disabilitazione utenti nelle piattaforme amministrative - Predisposizione delle mailing list in Pitre - Tirocini estivi - Progetti ponte

**Assistenti di laboratorio.** Collaborano con i docenti di riferimento e concordano le attività da effettuare; gestiscono le infrastrutture di riferimento e fanno proposte per il loro miglioramento; elaborano il modo migliore per conseguire gli obiettivi prefissati anche sperimentando nuovi modi di esecuzione delle esperienze o attività; preparano i laboratori o le aule in modo che siano funzionali; sono presenti durante l'esecuzione delle attività con finalità di supporto tecnico e teorico per la miglior resa possibile delle esperienze.

**Collaboratori scolastici.** Sorveglianza ai piani - Controllo bagni almeno 2 volte ogni ora - consegna avvisi alle classi di competenza - Centralino e portineria - Apertura/chiusura istituto - Servizio posta - Servizio fotocopie - Apertura porte di sicurezza - Manutenzione istituto - Magazzino istituto - cartellonistica, segnaletica, video entrata - Consegna materiale pulizia.

## ACRONIMI NEL DOCUMENTO

APPA = Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente  
ATA = personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario  
BES = Bisogni Educativi Speciali  
CAPES = Corso Annuale Per l'Esame di Stato  
CLIL = Content and Language Integrated Learning  
DSA = Disturbi Specifici di Apprendimento  
IeFP = Istruzione e Formazione Professionale  
IFTTS = Istruzione e formazione Tecnica Superiore  
ITS = Istruzione Tecnica Superiore  
L2 = Seconda lingua  
PDP = Percorso Didattico Personalizzato  
PECUP = Profilo Educativo, Culturale e Professionale dello studente  
PEI = Piano Educativo Individualizzato  
PEP = Progetto Educativo Personalizzato  
PFI = Patto Formativo Individuale  
RAV = Rapporto di Autovalutazione  
SCUP = Servizio Civile Universale Provinciale  
SSPG = Scuola Secondaria di Primo Grado

Deliberato dal Collegio dei docenti in data 18/02/2025 (Del. 2/4/2025)

Deliberato dal Consiglio dell'Istituzione in data 25/02/2025 (Del.1 del 25/02/2025)